

**VOTARE A SEDICI ANNI,  
PROPOSTE PER IL  
COINVOLGIMENTO  
DEI GIOVANI**

di Giuseppe Ciardullo **PAG 4**

**PICCOLA INCHIESTA  
SUL TREND DEL  
COMMERCIO LOCALE**

di Giancarlo Cervetti **PAG 6**



**SOLO QUANDO  
PERDI TUTTO, TI  
RENDI CONTO CHE  
AVEVI GIÀ TUTTO**

Intervista a Monica Bruno **PAG 9**



**Marcello Cascio  
NUOVO  
COMANDANTE  
A CASTELLAZZO**

di Mario Marchioni **PAG 11**

# CASTELLAZZO NOTIZIE



PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA

Anno XL - n° 3 - Settembre 2025 - Gestione editoriale Vallescriviva s.a.s. - Direttore responsabile Nicola Ricagni  
Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23.4.86 - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A." - Sped. in abb. Postale - 70% - Aut. 18304/96

## TE LO DO IO IL TURISMO



Foto di Beppe Molina

Sul precedente numero del nostro giornale abbiamo parlato del progetto denominato "Bormida Gotica", per il lancio dalla Valle Bormida in chiave turistica. Ne discutiamo con Andrea Cerrato, Presidente del Consorzio Turistico "Sistema Monferrato e Valle Bormida", uno dei principali attori di questa iniziativa che prevede un piano triennale di sviluppo 2025-2027 e con Massimo Trinchero, membro dell'Associazione di Rinascita della Valle Bormida e della Cooperativa "La Via Alearamica", che si occupa di sviluppo turistico e sta lavorando ad un piano di sviluppo del turismo nella nostra valle.

segue a pag 2

### EDITORIALE

#### È più facile perdere quel che c'è che ottenere quel che manca

Nessuno ci darà niente e nessuno ci toglierà qualcosa. Tuttavia ciò che si ha si può perdere e ciò che non si ha è anzitutto necessario volerlo davvero, per ottenerlo. Come dire che è più facile perdere quel che c'è che ottenere quel che manca. La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Castellazzo, dopo 170 anni di vita, rischia di scomparire senza che nessuno lo voglia. Sarebbe una perdita enorme per il paese e non soltanto, perché la SOMS non è solo un punto di ritrovo e tantomeno è solo un bar. È invece un soggetto attivo e un testimone presente della storia del movimento operaio in Italia. Ma da qualche decennio sembra essersene dimenticata. È evidente che il movimento operaio che l'ha creata e ne ha sostenuto l'esistenza non esiste più, così com'era.

**PAG 8**

### SOCIETÀ

#### SOS SOMS



Foto di Beppe Molina

Si tratta di uno dei pochi siti laici e storici di Castellazzo, insieme al Castello, alla Torre dell'orologio e al Torrione, e si trova in uno dei periodi più critici della sua storia lunga più di 170 anni. Parliamo della Società Operaia di Mutuo Soccorso, la SOMS.

di Mauro Gambetta **PAG 3**

### OSSERVATORIO

#### Le "Poste" e le piccole realtà urbane

di Giancarlo Cervetti **PAG 12**

### SCUOLA

#### Un nuovo anno scolastico, continuità e innovazione

A cura di Elena A. Gambetta **PAG 16-17**

### CULTURA

#### Alla ricerca di Francesco Ferraris, pianista ottocentesco

di Cristoforo Moretti **PAG 28**



### CULTURA

#### Ritorna nella chiesa di Santa Maria Entrata di Cristo in Gerusalemme

di Stefano Bagliani **PAG 29**



**Orari di apertura ufficio Castellazzo:**  
lunedì, mercoledì e venerdì: 9.30-12.30  
martedì e giovedì: 16.00-19.00

agenti assicurativi dal 1967

**ASSICURAZIONI PICCHI**



**UnipolRental**

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

TORTONA  
Largo Borgarelli, 3

CASTELLAZZO BORMIDA  
Via Umberto I, 64

[www.assicurazionipicchi.it](http://www.assicurazionipicchi.it)  
[info@assicurazionipicchi.it](mailto:info@assicurazionipicchi.it)

SEGUERÀ DALLA PRIMA



Foto di Beppe Molina

## Si stanno sviluppando progetti su misura La Val Bormida punta sul turismo per rilanciare l'economia

Possibili opportunità anche per Castellazzo. Ne parliamo con Andrea Cerrato e Massimo Trincherò

di Nicola Ricagni

**Presidente Cerrato, in cosa consiste questo piano triennale, cosa prevede?**

“Ci siamo dati un arco temporale di tre anni per costruire e promuovere i pacchetti turistici e per strutturare il territorio per l'accoglienza, con servizi e percorsi. Le faccio qualche esempio. A Roccaverano abbiamo il tour in bici per andare a veder la chiesa gotica, al laboratorio per imparare a produrre il formaggio tipico di Roccaverano. A Cassine un tour per andare a veder la chiesa di Cassine abbinato a un laboratorio relax/yoga e degustazione miele presso un'azienda agricola del luogo, oppure il tour in cabrio sulle colline acquisite abbinato alla visita delle chiese della zona con affreschi gotici. Stiamo presentando i primi pacchetti turistici a livello nazionale e internazionale. La cosa importante è che abbiamo individuato dei mercati ben precisi che sono quelli degli appassionati dell'outdoor, soprattutto appassionati di bici e di trekking, le famiglie per proporre ai bambini esperienze nelle fattorie didattiche, gli over 60 che sono un segmento cosiddetto altospendente”.

Massimo Trincherò, abitante dell'alta Langa, si occupa sia della situazione ambientale della valle sia del suo lancio turistico. È infatti membro attivo dell'Associazione di Rinascita della Valle Bormida ed è anche operatore della cooperativa “La Via Aleramica” che si occupa di turismo nella stessa valle, quella di cui anche il nostro paese fa parte.

“La cooperativa – ci dice – opera da circa un anno e mezzo e nasce dall'omonima associazione e da un progetto che vuole collegare basso Piemonte e Liguria attraverso un percorso cicloturistico ad anello che arriva fino a Finale Ligure e ritorna passando da Cortemila, in alta Langa. Questo è uno dei pro-

getti. Poi ad esempio stiamo già lavorando con alcuni comuni per il ripristino di altri sentieri. Sul territorio diamo una serie di servizi che vanno dal noleggio bici alle guide, dalla creazione di un pacchetto completo di attività alla sistemazione della rete sentieristica, alla produzione delle strutture di supporto in legno come la cartellonistica. Stiamo inoltre lavorando con un'azienda americana che si chiama “American Classic” che organizza per i suoi clienti dei tour in bici in Italia. I clienti di questo tour operator spendono mediamente 6.000 euro a settimana a persona per venire qui a fare tour cicloturistici. Nei comuni di Pallaro, Bormida e Osiglia stiamo facendo dei percorsi tematici per le famiglie, percorsi natura da fare con i bambini per vedere la natura e conoscere le attività svolte dalle aziende agricole della zona”.

**Perché vi chiamate “La Via Aleramica”?**

“Il progetto di sviluppo turistico della Val Bormida ha un filo conduttore culturale. Il sentiero di collegamento inizia nel luogo dove è nato Aleramo, a Sezzadio. Castellazzo è in zona ed è senz'altro ipotizzabile una sua partecipazione al progetto. Attualmente i comuni coinvolti sono circa 70/80. Castellazzo si trova a ridosso di Sezzadio e di Alessandria che è una delle porte di ingresso dagli aeroporti e dalle altre vie di collegamento, quindi in un punto strategico. Il progetto vuole gettare le basi per fare di questa zona un grande comprensorio, una struttura sovracomunale che sia in grado di accogliere i turisti provenienti non solo dall'Italia. È necessario ragionare a livello sovracomunale per svilup-

pare progetti turistici. Se noi connettiamo Monferrato, Alta Langa e Liguria abbiamo a disposizione un territorio di una vastità e ricchezza turistica, culturale e enogastronomica che ha pochi altri riscontri in Italia”.

**Come vengono individuate le attività da svolgere in una determinata zona, i comuni aderenti svolgono un ruolo propositivo?**

“Fondazione Matrice - ci dice

mo avvicinando alla Val Bormida ne sono entusiasti?”

**D'accordo, ma la scarsità di strutture di accoglienza nel nostro territorio è un dato di fatto. Dove alloggeranno i turisti?**

“È come il cane che si morde la coda – risponde Trincherò - Se non creiamo la richiesta di turismo non possiamo pretendere che si aprono strutture ricettive. L'alta Langa e il Monferrato stanno iniziando

adesso. L'azienda di promozione turistica di Alba e Langhe albesi, dove il turismo è addirittura il settore trainante, sta iniziando a vedere l'alta Langa come possibilità di estensione della loro attività. Il mercato c'è. A noi spetta avere lo spirito imprenditoriale per costruire le strutture e l'offerta adatte ad intercettarlo. Se si vuole sviluppare il turismo oggi e nel fu-

**“Possiamo dire che il fiume è in discrete condizioni di salute, - ci dice Trincherò - nel senso che con la chiusura dell'Acna e la fine dell'inquinamento diretto, la qualità dell'acqua è notevolmente migliorata, ritornando al colore naturale. Anche le analisi eseguite non danno riscontri preoccupanti. Il problema oggi rimane quello del sito ex Acna che non è stato ancora risanato. Sono stati smaltiti 600.000 metri cubi di materiale inquinato e inquinante ma ne restano ancora quattro milioni e mezzo da smaltire. Questi producono un inquinamento che non è assolutamente paragonabile con il precedente ma che comunque esiste e impedirà al fiume per un lungo periodo di tempo di ritornare completamente sano. Per capirci, non berrei l'acqua del Bormida come non berrei quella di tanti altri fiumi. Se invece pensiamo di svolgere attività sportive e ricreative, tipo la canoa, allora dico che si possono fare. Io sono nato negli anni 70 e non ho mai visto il fiume così bello. Non avendo grandi industrie a valle per certi aspetti gode di miglior salute di altri fiumi. Insomma, dobbiamo pensare allo sviluppo turistico della valle senza dimenticare i problemi ancora da risolvere e al contempo senza fare terrorismo. Il fiume è praticabile, questo è ciò che è giusto dire. Poi è altrettanto giusto continuare a impegnarsi per risolvere le criticità che ancora esistono e che sono appunto legate alla bonifica del sito ex Acna, attualmente proprietà dell'ENT”.**

**“Puntare sul segmento dei camperisti può essere una prima risposta a questo problema - ci dice Cerrato.**

Proprio in questi giorni ad esempio sulla rivista di settore “Caravan Camper Granturismo” c'è un bellissimo servizio di un giornalista e un fotografo che abbiamo portato in Val Bormida e che sono rimasti entusiasti del territorio. Altra carta da giocare per far conoscere la Val Bormida è quella di convincere i

piemontesi e i lombardi che vanno al mare in Liguria, a non transitare semplicemente per questa valle ma a fermarsi qualche giorno per visitarla. Questa è la sfida più ravvicinata, che affronteremo già nei prossimi mesi”.

piemontesi e i lombardi che vanno al mare in Liguria, a non transitare semplicemente per questa valle ma a fermarsi qualche giorno per visitarla. Questa è la sfida più ravvicinata, che affronteremo già nei prossimi mesi”.



## La Società Operaia di Castellazzo

di Mauro Gambetta

Si tratta di uno dei pochi siti laici e storici di Castellazzo, insieme al Castello, alla Torre dell'orologio e al Torrione, e si trova in uno dei periodi più critici della sua storia lunga più di 170 anni. Parliamo della Società Operaia di Mutuo Soccorso, la SOMS. Si prospetta un difficile periodo per la sua continuità: le spese previste per il periodo invernale (soprattutto, ma non solo, riscaldamento) superano di gran lunga le disponibilità economiche della Soms. Nell'assemblea dei soci del 13 settembre, il Direttivo ha esposto in una sala molto affollata la situazione economica della Società che qui riassumiamo. Aumento delle uscite previste: come già accennato, si prevede per i mesi invernali, da novembre e almeno fino a marzo, poi deciderà il clima, un esborso di circa 3.000 euro al mese. Diminuzione delle entrate: la Società subisce un progressivo calo delle adesioni, prima del Covid i tesserati erano 360, ora sono 156, compresi una trentina di giocatori di burraco, che, usufruendo della sala al piano terra un solo giorno alla settimana, pagano una tariffa associativa poco più che simbolica.

A tutto ciò si aggiunge un contenuto dell'entità di alcune decine di migliaia di euro con l'agenzia delle Entrate, per una vicenda risalente agli anni 2013/2014. Infine, c'è la

necessità di rifacimento del tetto, in quanto contiene ancora Eternit. Per il primo punto, ci si sta adoperando per il ricorso alla sezione tributaria della Cassazione; per il secondo, si stanno contattando ditte per l'esecuzione dei lavori, però i tempi sono lunghi e non esenti da spese. In attesa che si arrivi a termine di tutto il procedimento per la sentenza della Cassazione, si stanno valutando anche soluzioni drastiche, ma forse inevitabili, per la sopravvivenza della SOMS nel lungo periodo. Una consiste nello scorporare una parte dei locali, trasformarli a uso commerciale e destinarli a un privato. L'altra soluzione consiste nella vendita dell'edificio cosiddetto “Centro Studi”, che attualmente ospita la sede della “Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso”, l'Associazione “Noi per voi”, il Circolo ANPI “20 febbraio”, un archivio, la sala riunioni utilizzata anche come salone mostre e una moderna forecald, attualmente l'unico spazio in paese dove chi viene da fuori può pernottare. Con l'avvicinarsi dell'inverno, si aprono scenari: uno dei peggiori consiste nella chiusura della Soms dal mese di novembre alla primavera per risparmiare sui costi, ma sappiamo bene che l'interruzione di un'attività comporta sempre delle ripercussioni negative, ed è una soluzione che si deve cercare di evitare. Come fare? Nell'immediato

il Direttivo propone ai soci di anticipare il rinnovo delle quote 2026 entro il mese di ottobre, in maniera di disporre dei fondi necessari per le prime spese invernali. Certamente non basta e allora bisogna chiedere aiuto alla cittadinanza, alle imprese operanti sul territorio, alle istituzioni, con adesioni, sottoscrizioni e donazioni (tra l'altro, deducibili dalle tasse). Poi, bisogna mantenere e aumentare il numero di associati. Per farlo, può essere utile aumentare gli eventi che coinvolgono la popolazione e trovare momenti di sinergia con le altre associazioni locali. Il nostro paese, che negli ultimi anni ha perso il Circolo di Lettura e la Casa di Riposo - non può permettersi di perdere un altro sodalizio storico.



Serata danzante, anni '60 - Archivio SOMS



Il vecchio salone prima della ristrutturazione - Archivio SOMS

Mi affido a CastellazzoNotizie per diffondere questo messaggio

La Società Operaia di Mutuo Soccorso, sta vivendo uno dei suoi momenti più bui. Circostanze concomitanti, hanno creato un vulnus sotto l'aspetto economico, che rischia di far chiudere per sempre questo storico e glorioso sodalizio in vita dal 1855, che non ha chiuso neanche nei momenti più difficili, come quello della guerra. La riduzione progressiva dei soci, specie dopo la pandemia, i costi energetici più che raddoppiati, vertenze con l'agenzia delle entrate e altre criticità venute a formarsi, sono le motivazioni per cui la società rischia di cessare. Per questo voglio fare un appello, con l'appoggio del consiglio direttivo e l'approvazione dell'Assemblea avvenuta lo scorso 13 settembre, per un tesseramento anticipato entro il 31 ottobre prossimo ed un contributo di solidarietà che chi ha un cuore che batte ancora per la nostra società vorrà offrire. Solo così la SOMS può salvarsi. Mi affido alla voce di CastellazzoNotizie per diffondere questo messaggio.

Il Presidente, Adriano Dolo

P.S. - per chi volesse aderire, potrà rivolgersi alla Direzione o effettuare il versamento tramite IBAN: IT18D0306909606100000149128

# L'AGRICOLA RUCAMBI

Una realtà imprenditoriale castellazzese del 1967

Via Castelspina, 1015  
Castellazzo Bormida (AL)  
[www.agricolarucambi.it](http://www.agricolarucambi.it)



# Piccola inchiesta sul trend del commercio locale Ancora tanti negozi e imprese ma con difficoltà sempre crescenti In quindici anni il 50 % delle attività è stato chiuso

di Giancarlo Cervetti

Castellazzo Bormida è tra i più significativi comuni dell'hinterland alessandrino, sia come superficie territoriale - oltre 45 kmq. - che per popolazione (circa 4500 abitanti). Per certi versi si potrebbe definire un "hortus conclusus" dal punto di vista dei servizi e attività commerciali. Dispone infatti del servizio postale, di un efficiente distretto sanitario, una banca, due farmacie, tre studi dentistici, quattro ristoranti dislocati nel territorio, due distributori di carburante, un meccanico, un motel, tre centri commerciali di media grandezza, una ditta per la produzione di cioccolato, un mercato del sabato piuttosto attivo in piazza Vittorio Emanuele nel quale confluiscono gli avventori dei comuni limitrofi, un negozio di generi alimentari e altro, un tempo chiamati "commestibili", sette bar, tre tabaccherie, due macellerie, un negozio di ortofrutta, una pescheria, tre panetterie, un paio di negozi di abbigliamento e simili, tre pizzerie, tre centri di vendita prodotti edili, due negozi di articoli casalinghi e utensileria, una cartoleria, uno studio fotografico, due negozi di fiori, uno storico negozio ex selleria ora adibito a tendaggi e vendita borse/pelletteria, un esercizio di vendita caldaie da riscaldamento, un beauty center, un'autoscuola, una lavanderia, almeno cinque pettinatrici/parrucchieri/barbieri e cura della persona, un esercizio di vendita di elettrodomestici, un elettrauto, un centro per lavaggio automezzi e carrozzeria, un'attività di lavorazione marmo, vari studi professionali. Sperando di non aver dimenticato nessuna specifica attività. Questo lungo elenco per dare un'idea, a chi non lo sapesse, che a Castellazzo non manca niente per essere quasi completamente autonomo. Ma ora vediamo l'altra faccia della medaglia. Quanti esercizi han-

no chiuso nell'ultimo trentennio? Moltissimi. Solo per dare un'idea c'erano cinque macellerie, cinque panetterie, tre ristoranti in più in centro paese; uno storico salumificio ha cessato l'attività lo scorso anno. C'erano tre banche ora una sola. Poi i cosiddetti "commestibili" erano diffusi, soppiantati dai centri commerciali. C'era l'orologeria, l'orefice, due negozi di gastronomia, due pasticcerie, non ci sono più calzolari, negozi di vendita scarpe, sartorie; i negozi di abbigliamento e quelli dell'ortofrutta si sono più che dimezzati, di meccanici per auto, ne risulta solo uno rispetto ai tre di prima; i distributori di carburanti erano ben quattro. Persino due edicole per giornali sono scomparse, sostituite da una rivendita di giornali in un centro commerciale, grazie ad un compromesso tra il gestore e l'Amministrazione comunale. Naturalmente se Atene piange, Sparta non ride, perché gli altri comuni vicini sono spesso in condizione ancora peggiore. Più piccoli di Castellazzo, hanno un numero ridotto di esercizi, se non un'unica rivendita di prodotto o, salvo eccezioni, addirittura nessun negozio o servizio essenziale, dovendo quindi approvvigionarsi altrove. Nella relativamente recente area industriale, in località Micarella, ci sono nuove attività, ma prevalgono più che altro le aziende di servizi e solo qualche attività economica destinata a commercio, già inclusa nel precedente elenco. Un recente rilevamento ISTAT per Castellazzo, ha evidenziato nel territorio 484 imprese, di cui 66 società per capitali, per un fatturato annuo di oltre 431 milioni di euro; Nel censimento del 2011, le imprese totali era oltre ottocento, quindi c'è stata la riduzione della metà, specialmente in agricoltura; tenuto conto che nel 1959, il solo commercio ortofruttilico aveva stimato un fatturato di circa un miliardo di lire, ben più rilevante degli importi attuali.



Andrea Bondesan



Giuseppina Bagliani



Mirella Lottero

Ma da cosa dipende questa emorragia di chiusure e cessazione di attività? Le cause sono molteplici, ma rispecchiano l'andamento nazionale. Per Castellazzo "paghiamo" la stretta vicinanza con Alessandria. Tra la fine degli anni '90 del novecento e i primi anni duemila, sono fioriti diversi supermercati e ipermercati, non solo nel capoluogo - grazie ad una liberalizzazione delle licenze commerciali e al boom dei consumi. Teoricamente poteva e può essere una buona cosa per il consumatore, il quale può confrontare i prezzi dei vari prodotti, comprando merci più convenienti. Ovviamente la durezza della realtà, ha visto una sorta di cannibalismo tra i vari centri di vendita, sorti oltremisura e in certi casi assai vicini tra loro con inevitabili cessazioni, ma soprattutto questa situazione ha penalizzato i cosiddetti esercizi di vicinato, ovvero i piccoli negozi spesso a conduzione familiare, che si sono visti inesorabilmente spazzare via da questi giganti del commercio. Per Castellazzo questa vicinanza, ha fatto sì che i consumatori, sia per convenienza, sia per comodità e praticità, abbiano orientato gli acquisti nei centri commerciali a discapito dei nostri negozi. Chi torna dal lavoro, passa nel tal centro commerciale e acquista buona parte della sua spesa. Ho notato alcuni paesi

equivalenti come dimensioni a Castellazzo che invece, data la sensibile distanza dal più vicino capoluogo, hanno mantenuto una buona micro-economia di vicinato. Ne è un esempio Castelnovo Scrivia, piuttosto distante da Tortona e ancor più da Alessandria, che presenta diversi piccoli negozi, simili a quelli che c'erano una volta a Castellazzo. Consideriamo non affatto banali ed anzi determinanti anche i costi di gestione, tasse e imposte, affitti e bollette varie da pagare, che diventano esorbitanti, se non si hanno adeguati introiti economici. Non parliamo poi del cosiddetto e-commerce, ovvero le vendite online, che imperversano ormai universalmente, ancora più competitive e appetibili dei centri commerciali, apprezzate soprattutto dai giovani, abili nell'usare l'informatica, ma ormai anche dai meno giovani. Poi ci sono altre cause fisiologiche, come la mancanza di continuità generazionale. Ne è un esempio, come già menzionato, il glorioso Salumificio Cereda, chiuso per raggiunti limiti di età dei titolari. Certe attività artigianali infine sono state completamente surrogate dal grande commercio, per esempio i calzolari, gli orologiai, i sarti, i falegnami, ecc. Quello che è rotto non si ripara più, si butta e si riacquista: conviene di più, ma frequentemente a detrimento della qualità. L'artigianato e

il manifatturiero un tempo volani produttivi per l'Italia, non sono stati appoggiati dai vari governi, anzi sono stati affossati; anche se ultimamente si sta verificando una timida inversione di tendenza, soprattutto per il materiale tecnologico, un virtuoso metodo basato sull'economia circolare che potrebbe essere sia un risparmio sia una riduzione dei rifiuti e quindi dell'inquinamento. L'usato in certi casi conviene. Sopravvivono alcuni piccoli esercizi cosiddetti "di nicchia" che vendono prodotti unici e genuini, legati alla tradizione, soprattutto nell'agro-alimentare, ma anche nell'artigianato, che a Castellazzo purtroppo non esistono quasi più. Nel nostro paese a vocazione orticola, c'è qualche produttore che vende al minuto. Varie persone di altri paesi o addirittura dalla città, vengono a Castellazzo a comprare questi ortaggi e verdure, che ritengono più sani, ma in particolar modo più convenienti per il portafoglio. Il negozio locale, viene utilizzato quando si è dimenticato di comperare qualcosa, ma diviene quasi un servizio per le persone più anziane, di sovente sole, che non dispongono di automezzi propri e sono costrette a rivolgersi per le proprie esigenze di acquisto a parenti o conoscenti e che hanno il loro negozio di fiducia del posto, creando quindi un legame quasi simbiotico.



Roberto Fagan



Stefano Prigione



Pinuccia Ravera



Lorenzo Margutti



Graziella Fusetto

**Abbiamo sentito alcuni cittadini e commercianti di Castellazzo per sapere cosa pensano in merito.**

**Pinuccia Ravera** (commercianta) - Penso che la crisi dei negozi tradizionali dipenda molto dalle vendite online. Sicuramente i giovani sono propensi a questa forma di acquisti: senza muoversi da casa hanno un'ampia scelta e una varietà di prezzi infinita. Ma anche i meno giovani ora sono orientati a queste modalità di acquisto.

**Giuseppina Bagliani** - La vicinanza alla città facilita chi torna

dal lavoro a comprare la propria merce nei supermercati cittadini, che hanno tutto quello che serve. Anche il mercato del sabato si è ridotto per la cessazione dell'attività di alcuni ambulanti.

**Graziella Fusetto** - Alla mia età e con alcuni problemi di salute devo avvalermi di altre persone per gli acquisti. A Castellazzo c'è un po' di tutto, ma per cose specifiche purtroppo devo rivolgermi altrove. Indubbiamente il negozio in paese è un aiuto per chi non ha mezzi propri.

**Mirella Lottero e Andrea Bondesan** (commercianti) - I costi sono lievitati in modo spaven-

toso, non in sintonia con i salari, sia per i commercianti sia per i clienti. Ma l'acquisto presso la grande distribuzione toglie i rapporti umani, la fiducia tra acquirente e venditore, che un tempo era consolidata e garantiva la vendita di prodotti di qualità.

**Stefano Prigione** - La responsabilità è dei supermercati, che hanno distrutto il piccolo commercio e affossato l'economia dei paesi. Io evito di andarci.

**Roberto Fagan** - Io spesso compro fuori, perché valuto i prezzi e le opportunità di acquisto.

**Lorenzo Margutti** - Abito a

Casal Cermelli, dove purtroppo non ci sono praticamente più negozi per le necessità primarie. Tante cose le compro su internet, attraverso le varie piattaforme commerciali, oppure vengo a Castellazzo o ad Alessandria.

**P.M.** - Ritengo che la chiusura progressiva dei piccoli negozi sia un male e faccia male al paese e alla sua economia.

Come si è potuto constatare le opinioni raccolte da gente comune e commercianti sono in sintonia e spesso coincidono con la premessa: non servono statistiche e grandi numeri per dimostrarlo.

La contingenza e l'incertezza economica, ma anche quella sociale dei nostri tempi, pesano sul lavoro e quindi sull'economia, sul futuro della gente, soprattutto dei giovani. La crisi dei piccoli negozi è anche la crisi di una società disorientata da nuove sfide. Non sono un nostalgico, perché ritengo che i tempi passati siano ormai irrimediabilmente perduti. Sono tuttavia un inguaribile ottimista. Castellazzo ha superato tante difficoltà, anche ben maggiori che in questa fase storica e sono sicuro che supererà anche questo momento di difficile stallo congiunturale. L'Italia e Castellazzo ce l'hanno sempre fatta e ce la faranno ancora.

## Lui è un signore, tu non essere da meno!

Raccogli sempre i suoi "bisogni"  
e buttagli nel cestino

Un piccolo gesto per una città pulita  
È facile. È civico.

GESTIONE AMBIENTE  
GRUPPO ACOS



ORGANIZZA L'ASSOCIAZIONE DIVERSAMENTE  CONVEGNO

# Autismo in prima linea

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2025

Presso l'area polifunzionale comunale piazzale 1° Maggio Castellazzo Bormida (AL)

Ore 18:30

**Presenta: Erica Gigli**  
(Educatrice professionale - Analista del comportamento ABA Italia - Educatrice ABA presso il progetto Autismo ASL AL)

**Intervento del Sindaco Gianfranco Ferraris**

Con la presenza del **COMITATO PROGETTI DI SOLIDARIETÀ E PROMOZIONE SOCIALE di Autostrade per l'Italia**

Servizio ristoro e musica in collaborazione con **L'ALBERO VERDE**

**Ospiti:**  
Assessore Regione Piemonte - Riboldi Federico: (Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Prevenzione e sicurezza sanitaria, Edilizia sanitaria)  
Dott. Stura Roberto: (Direttore ASL AL Distretto Alessandria - Valenza)  
Dott.ssa Guasacco Stefania: (Direttrice C.I.S.S.A.C.A.)  
Dott.ssa Leone Ambra: (Assistente Sociale C.I.S.S.A.C.A.)  
"Disposizioni e Normative: aggiornamenti"  
Dott.ssa Sala Michela: (Psichiatra nucleo autismo del C.S.M. di Alessandria)  
"Favorire la partecipazione scolastica di Persone con Autismo, l'esperienza di Casale Monferrato"  
Dott. Bonanno Dario: (Psicologo e Psicoterapeuta C.S.M. Alessandria)  
Dott.ssa Ferraris Roberta: (Tecnico della riabilitazione psichiatrica presso C.S.M. di Alessandria)  
"La presa in carico dall'età evolutiva all'età adulta"  
Dott.ssa Adriana Patrizia Margaria: (Dirigente scolastica Istituto Comprensivo G. Pochettino Castellazzo Bormida)  
"Il PAI (Piano Annuale Inclusione) nella nostra scuola"  
Dott.ssa Brancato Francesca: (Formatrice Counselor esperta di funzionamento emotivo relazionale somatico)  
"La manutenzione emotiva dei professionisti della relazione: allenare le risorse somatiche come strumento educativo autentico"  
Dott. Annoscia Scipio: padre di un ragazzo che frequenta il COD Villa Fontanesi

per info e prenotazioni  
Giuseppe Ravetti 328 531 6610  
rabeppe@libero.it



Il convegno si è svolto mentre siamo in fase di stampa. Nel prossimo numero del giornale approfondiremo l'argomento.

SEGUE DALLA PRIMA

## È più facile perdere quel che c'è che ottenere quel che manca

Esiste però in altre forme di rappresentanza politica e sindacale ed esistono altri strati e soggetti sociali cui rivolgersi perché meritano attenzione e perché potrebbero trovare in una struttura come la SOMS un centro di aggregazione, una loro casa. Ma è necessaria la volontà di riconoscerli, intercettarli ed essere propositivi. Ed è altrettanto necessaria la volontà di lavorare non soli ma in team, diciamo così, con altre realtà simili per provenienza storica, caratteristiche e potenzialità di proposta verso gli stessi soggetti. Il turismo invece non lo abbiamo e non lo abbiamo mai avuto. Neppure abbiamo da offrire i beni, ambientali, artistici, storici, che determinano i flussi del turismo tradizionale. Niente mare, montagne, monumenti e opere d'arte tali da richiamare masse significative di persone. Tuttavia un turismo diverso da quello tradizionale è ormai una realtà consolidata, particolarmente in Italia. È fatto di soggiorni più brevi (uno, due, al massimo tre giorni), più distribuito nel corso dell'anno, maggiormente basato su attività che il turista svolge in prima persona (viene detto "esperienziale" perché promuove appunto esperienze dirette), più propenso a soggiornare con mezzi propri (camper) o in strutture extra alberghiere (bed & breakfast, agriturismi, camere private). Questo turismo non necessita obbligatoriamente di mare, montagna, laghi e castelli, ma di sentieri di campagna da percorrere a piedi e in bici, fiumi puliti, campagna non deturpata ma curata e accogliente, accoglienza in cascine attrezzate dove, oltre a dormire, si possa fare il laboratorio di cucina, vivere una giornata da apicoltore, consumare un pasto cucinato bene con i prodotti del territorio e sentirsi per un giorno contadino o quasi. È un turismo che spende meno ma non spende poco e recupera una fetta di popolazione che ha perso la capacità di spesa necessaria per fare viaggi lunghi in posti lontani. È un turismo di qualità, non meno di quello tradizionale. Questo turismo non può essere organizzato autonomamente da un piccolo paese. Ma un piccolo paese può entrare in un circuito in grado di fornire tutte le cose che abbiamo detto prima, un circuito collegato da una rete di strutture, di servizi, di attività che insieme soddisfino la richiesta di due o tre giorni di svago, riposo, tranquillità e piccole esperienze ben confezionate. Nessuno ci toglie niente e soprattutto nessuno ci darà niente. È solo con una capacità progettuale concreta, una volontà vera di realizzarla e la disponibilità ad aprirsi a nuove collaborazioni che si possono trovare compagni di viaggio con cui mantenere e migliorare ciò che si ha e far nascere nuove opportunità.

L'INTERVISTA

Solo quando perdi tutto, ti rendi conto che avevi già tutto

## Monica ci racconta il dolore, la lotta e la rinascita in una seconda vita

"Non sai mai quanto sei forte, finché essere forte è l'unica scelta che hai"



Monica Bruno nella Biblioteca di Castellazzo

di Mauro Gambetta

La nostra concittadina si chiama Monica, castellazzeese dalla nascita. Come tutti i suoi coetanei trascorre una vita tranquilla, con qualche grillo per la testa, all'inizio delle prime opportunità lavorative, ma si sa a 21 anni la testa è un po' così come penso sia un po' per tutti quelli della sua età. Nulla faceva presagire ciò che avvenne il 12 dicembre 2018 in una mattina d'inverno, quando tutto si ferma all'improvviso. Monica avverte improvvisamente un dolore acuto e un bruciore al fianco sinistro. Il tempo di cercare di stendersi e già aveva perso la sensibilità agli arti inferiori, più nessuna possibilità di muovere le gambe. Chiamata e corsa in ospedale. Pronto soccorso, codice verde, un'attesa di undici ore con un'evidente sottovalutazione della gravità del problema. Poi, finalmente, grazie all'intervento di un radiologo, le prime analisi. Dopo altri esami specifici si è scoperta la diagnosi: paraparesi da ischemia midollare, ovvero infarto del midollo spinale. Si tratta di un deficit motorio degli arti inferiori causato da un'interruzione del flusso sanguigno al midollo spinale. L'infarto del midollo spinale si verifica quando un'arteria che trasporta sangue al midollo viene bloccata, impedendo la consegna di ossigeno e nutrienti al tessuto spina-

le. Le cause possono includere aterosclerosi, dissezione aortica, compressione vascolare o interventi chirurgici, e i sintomi compaiono improvvisamente, includendo anche debolezza e disturbi sensoriali. Il trattamento mira a ripristinare il flusso sanguigno, dissolvere i coaguli o gestire le cause sottostanti, ma il recupero funzionale può essere difficile e dipende dall'entità del danno. Monica viene immediatamente ricoverata nel reparto di neurologia dell'ospedale Santi Antonio e Biagio di Alessandria per 15 giorni per capire la gravità della situazione. In quelle due settimane una sera come tante nel silenzio totale, solo i rumori dei passi degli infermieri e i campanelli che suonavano, accompagnata dalla musica, avverte i primi accenni di movimento al piede destro. Tutto è come surreale, neanche lei quasi ci crede. Il giorno seguente agli occhi increduli delle fisioterapiste si presenta tutta la realtà. Un nuovo inizio, una nuova speranza, ricorda ancora gli occhi lucidi di sua zia che lavora in ospedale e aveva visto che era tutto vero! L'incredulità agli occhi di sua mamma e di suo papà che avevano sperato in un miracolo e forse chi lo sa da lassù pure i suoi nonni avevano contribuito a questa nuova rinascita. Il grande punto di riferimento è stata sua sorella, il legame unico che le unisce va oltre ogni confine. I suoi nipoti che le davano con-

forto con un abbraccio, vedevano in loro zia una novità e hanno sempre saputo assecondarla con un sorriso. Il 27 dicembre viene trasferita all'ospedale Borsalino, eccellenza della riabilitazione. In una realtà che all'inizio le faceva paura, fatta di nuovi volti che per otto mesi l'hanno accompagnata verso una seconda vita. Dentro quella realtà fatta di prelievi, sveglie presto, cibo che non è come quello di casa, riabilitazione mattina e pomeriggio, è proprio tra quelle mura gialle che ha trovato chi come lei aveva una sua storia e le ha dato quella forza che qualche volta le è mancata. All'inizio del suo percorso non le è mai stato detto "ritornerai a camminare", ma da sola si è ricostruita tutto quello che aveva lasciato in sospeso, fatto di nuove prospettive, nuove abitudini, nuovo modo di vedere quello che sarebbe stata la sua quotidianità. Nella sua riabilitazione all'inizio la misero in carrozzina e compiva con l'aiuto delle fisioterapiste nuovi movimenti per i quali lei stessa gioiva senza nemmeno crederci. Fino a che un giorno le hanno proposto di alzarsi per vedere se il lavoro svolto aveva funzionato. Subito ci sono stati episodi negativi, ma la ragazza non si fermava davanti a niente, voleva vincere questa battaglia. Era giugno ed era a metà del suo percorso e dalla carrozzina hanno provato a farle fare due passi con il deambulatore ascellare. È

stato tutto un viaggio inverosimile per lei. Sorride raccontando la sua grande amicizia con Silvia, nata proprio in quell'ospedale, si sono fatte forza l'una con l'altra negli anni a venire. Ha lottato come una guerriera, è stata dura, ma i duri vincono sempre. Perché la speranza, quella vera, non muore mai. Oggi sono passati sette anni, cammina con i vari ausili, deambulatore, stampelle, è indipendente, guida, lavora ed è felice di tutto quello che ha. E come si sente dire da un amico appena conosciuto: "Sei tra noi". Ci saranno tanti impedimenti, ma lei è più forte di tutto. Si sente di darci un consiglio: "Godetevi ogni momento, ogni sorriso, ogni parola, ogni abbraccio, perché tutto può cambiare. Portate gioia nei luoghi dove di gioia ce n'è troppo bisogno".

Non posso promettermi che tutto tornerà come prima.

Non posso promettermi che ogni giorno sarà sereno e spensierato.

Non posso promettermi che non ci saranno giorni tristi e dolorosi.

Ma farò di tutto per essere felice e raggiungere tutti i miei obiettivi.

Sei fortunato e non lo sai.

Solo quando perdi tutto, ti rendi conto che avevi già tutto.

## Combattiamo le barriere architettoniche e di ogni altro tipo

Da oggi Monica inizia la sua collaborazione con Castellazzo Notizie sul tema delle barriere architettoniche e di ogni altro tipo presenti a Castellazzo. Tutti coloro che vogliono segnalare situazioni di problemi per il movimento di persone disabili o anziani con difficoltà motorie, o ogni altro tipo di disagio della vita quotidiana, può segnalarlo a Monica all'indirizzo mail del nostro giornale: castellazzonotizie@edizionivallescrivait



Offriamo un servizio professionale, completo e attento all'ambiente.

**Costruzioni**  
Strade, piazzali, aree esterne e sportive, fognature e opere di scavo.



**Ritiro e recupero**  
Materiali da costruzioni edili e stradali.



**Noleggio**  
Mezzi d'opera e cassoni scarrabili.



**Produzione**  
Inerti naturali e recuperati, calcestruzzi e conglomerati bituminosi.



Via Cavallari, 5 – Casal Cermelli (AL) – Tel. 0131 279138  
Email: ngf@nizzocostruzioni.com – www.nizzocostruzioni.com

**POLICE**

**OTTICA VINCIGUERRA-PROLI PAVAN e RE**  
Alessandria  
Via Milano 35 | 0131 260043

Bianca Bati

# Sulle punte per realizzare un sogno Il volo di Vittoria Maggiani

Mi piacerebbe che il pubblico provasse le stesse emozioni che provo io quando sono sul palco

di Giuseppe Ciardullo

A soli diciassette anni, la nostra concittadina Vittoria Maggiani ha conquistato un posto alla prestigiosa Accademia Ucraina di Balletto di Milano: un traguardo che premia anni di dedizione e lascia intravedere un futuro ricco di possibilità. Dietro ogni arabesque c'è un mondo fatto di disciplina, sogni e sacrifici, entrare in un'accademia di danza classica non è solo un traguardo: è il risultato di anni di allenamenti, rinunce e resilienza. A volte basta un sogno coltivato fin da piccoli, altre volte è un incontro speciale, una persona che ha creduto in te, a spingerti verso un percorso che non conosce scorciatoie. In questa intervista vogliamo scoprire cosa si nasconde dietro le punte e il tutù: le motivazioni profonde, le paure affrontate, le speranze per il futuro. Attraverso le sue parole, la giovane ballerina ci racconterà come si vive il sogno di danzare su un grande palcoscenico, quali sfide si devono superare per restare in equilibrio e, soprattutto,

cosa significa davvero scegliere ogni giorno di dedicare la propria vita all'arte.

**“Cosa ti ha indotto alla danza e come hai iniziato?”**

Ho iniziato a frequentare la scuola di danza dall'età di quattro anni, prima con corsi collettivi fino a quando ho iniziato le esperienze dei concorsi, sia di gruppo che come solista conseguendo degli ottimi risultati, a livello nazionale e internazionale con il concorso più prestigioso: Youth America Grand Prix, i cui giudici sono direttori delle più importanti accademie del mondo.

A partire dal 2022 ho iniziato a effettuare diverse audizioni per poter intraprendere lo studio accademico, dal 2023 frequento l'Accademia Ucraina di Balletto a Milano.

Fin da piccola, un po' come tutte le bambine, ho sempre avuto la passione per la danza e i miei genitori hanno assecondato la mia richiesta iscrivendomi nella mia prima scuola.

**“Qual è stato il momento in cui hai capito che la danza non era solo una passione, ma la strada che volevi davvero intraprende-”**

re?”

È stato l'arrivo del covid che, non permettendomi di allenarmi in presenza, mi ha fatto capire quanto fosse importante quest'arte per me. Ho cercato di seguire insegnanti prestigiosi attraverso dei corsi online e quando è stato possibile ripartire, mi sono affidata completamente alla maestra Patrizia Campassi, ballerina ed ex insegnante del Teatro alla Scala che per me è stata ed è tuttora una guida importante che non solo mi ha aiutata nella danza ma mi ha sostenuta e mi sostiene nei momenti difficili.

Per una ragazza che si dedica alla danza classica, i sacrifici da fare sono molti soprattutto per quanto riguarda la vita sociale, il tempo che dedico a questa disciplina e allo studio non lascia molto spazio ad altro. Ho dovuto allontanarmi dalla mia famiglia vivendo in un ambiente molto rigoroso e con una forte disciplina.

**“Chi o cosa ti dà la forza di continuare anche nei momenti più faticosi?”**

A differenza di tutti gli sport dove si ottengono dei risultati nel breve termine, l'esito di una gara, la



Da 33 anni in servizio nell'arma

## Il Luogotenente Marcello Cascio nuovo comandante dei carabinieri

Grande esperienza maturata nei nuclei antisofisticazioni, antidoping, cyber crime e Direzione Investigativa Antimafia



di Mario Marchioni

Dallo scorso mese di giugno la Stazione Carabinieri di Castellazzo Bormida ha un nuovo comandante: si tratta del Luogotenente Carica Speciale Marcello Cascio, 52 anni, uomo d'esperienza con un curriculum di rilievo che ha maturato in quasi 33 anni di servizio nell'Arma.

**Il suo prestigioso curriculum**

Originario di Caltanissetta ma palermitano di adozione, si è laureato in scienze dell'amministrazione all'Università degli studi di Siena e da oltre 25 anni conosce bene la realtà alessandrina. La sua carriera nell'Arma dei Carabinieri inizia nel settembre 1992, con la frequenza del 45° corso Allievi Sottufficiali, prima a Velletri e poi a Vicenza. Promosso Vice Brigadiere, nel

giugno 1994 prende servizio alla Scuola Allievi Carabinieri Ausiliari di Fossano (CN) con l'incarico di Comandante di squadra. Nell'agosto 1996, quindi, l'arrivo in territoriale, come sottufficiale in sottordine alla Stazione di Murello (CN). Nel mese di settembre 1999, superato il corso di formazione in Antisofisticazioni e Sanità, prende servizio al NAS (Nucleo Antisofisticazioni e Sanità) di Alessandria. A seguire si specializza come Ispettore Investigativo Antidoping presso l'Istituto Superiore di Sanità e nel Cyber Crime, come operatore delle Indagini Telematiche, che lo portano a svolgere diverse attività investigative nei settori della lotta al traffico di sostanze dopanti e delle truffe in danno del Servizio Sanitario Nazionale. I positivi risultati investigativi gli fanno ottenere riconoscimenti per l'indagine "Extreme" sul doping nelle palestre

e per altre nel contrasto alle truffe al Servizio Sanitario Nazionale. Nel gennaio 2020 mette le sue competenze a disposizione della Direzione Investigativa Antimafia, presso il Centro Operativo di Torino, Settore Investigazioni Giudiziarie, dove riceve un encomio per l'indagine internazionale "Platinum-Dia", che nel 2021 porterà poi alla denuncia di oltre cento persone, quasi metà delle quali arrestate ed anche al sequestro di armi, droga e aziende.

**Alla guida della Stazione di Castellazzo**

Come accennato nell'introduzione, dopo un lungo percorso tra specializzazione e investigazione, nello scorso mese di giugno è ritornato sul territorio alessandrino, assumendo l'incarico di Comandante della Stazione Carabinieri di Castellazzo.



vittoria di una partita, il superamento dei propri record, nella danza si deve proseguire fino al diploma con poche gratificazioni se non quella di poter partecipare ad alcuni spettacoli o di ottenere delle valutazioni sempre migliori da parte degli insegnanti.

**“Cosa ti piacerebbe che il pubblico provasse guardandoti danzare?”**  
Mi piacerebbe che si emozionasse e potesse provare le stesse emozioni che provo io quando sono sul palco o quando vedo dei ballerini molto conosciuti e importanti danzare con la loro leggerezza e spontaneità. Alla giovane Vittoria Maggiani va il nostro augurio di proseguire con successo il percorso intrapreso, certi che l'impegno, la passione e la forza che l'hanno guidata fino a questo traguardo possano continuare a sostenerla, accompagnandola verso palcoscenici sempre più grandi e verso la piena realizzazione del suo sogno.

**“Cosa ti piacerebbe che il pubblico provasse guardandoti danzare?”**

Mi piacerebbe che si emozionasse e potesse provare le stesse emozioni che provo io quando sono sul palco o quando vedo dei ballerini molto conosciuti e importanti danzare con la loro leggerezza e spontaneità.

Alla giovane Vittoria Maggiani va il nostro augurio di proseguire con successo il percorso intrapreso, certi che l'impegno, la passione e la forza che l'hanno guidata fino a questo traguardo possano continuare a sostenerla, accompagnandola verso palcoscenici sempre più grandi e verso la piena realizzazione del suo sogno.



# VICARI

## EDILIZIA S.R.L.

**da noi la professionalità e la convenienza FANNO CASA!**  
*Dal ferro per cemento armato al tetto della tua casa*

<b>EDILIZIA DA INTERNI</b> Camini - Stufe a Pellets Porte - Ceramiche Cartongesso - Pitture	<b>EDILIZIA DA ESTERNI</b> Piastrelle da Esterno Fontane da Giardino Fontane da Muro - Pozzi da Giardino	<b>LEGNAME</b> Foderine - Listelli - Perlinato Pali Impregnati - Travi uso Trieste Travi uso Fiume - Trave lamellare Smezzole - Smezzole KVH
<b>FERRO</b> Lavorazione Ferro Ferro 6 MT Rete Elettrosaldata Pannelli Armatura	<b>IDRAULICA</b> Coperchi e Griglie PVC Pozzetti PVC Telai PVC	<b>PLASTICA</b> Tubi PVC Rossi - Tubi PVC Bianchi Tubi PVC Marrone - Grigio Passacavo Rosso - Tubi Drenaggio Polietilene - Tubo Gas

[www.vicari edilizia.it](http://www.vicari edilizia.it)

**Cassine** - S.S. Valle Bormida Nord, 55 - Tel. 0144 714058 - email: [cassine@vicari edilizia.it](mailto:cassine@vicari edilizia.it)  
**Castellazzo B.da** - Via Baudolino Giraudi, 97 - Tel. 0131 275860 - email: [castellazzo@vicari edilizia.it](mailto:castellazzo@vicari edilizia.it)  
**Basaluzzo** - Via Novi, 55 - Tel. 0143 489175 - email: [basaluzzo@vicari edilizia.it](mailto:basaluzzo@vicari edilizia.it)

Supermercati

# Presto fresco

Vicino a te!

## Scegli la Qualità dei nostri prodotti freschi



RICEVI IL VOLANTINO SU WHATSAPP!



- Inquadra il QR CODE
- Invia un messaggio
- Iscriviti al servizio **volantino**
- O scrivi "Volantino" a questo numero:

[+39 338.25.49.587](https://www.whatsapp.com/message/393382549587)



[www.prestofresco.it](http://www.prestofresco.it)

## Le "Poste" sono sempre più ricche ma i cittadini sono soddisfatti?

Un servizio in continuo adeguamento che però sembra dimenticare le piccole realtà urbane

di Giancarlo Cervetti

Il servizio postale fu istituito dopo l'Unità d'Italia e precisamente nel 1862, unificando le varie realtà del servizio presenti negli stati prima del 1861. Allora erano chiamate "Regie Poste" ed erano, pur essendo un'azienda autonoma, alla diretta dipendenza del Ministero dei Lavori Pubblici. L'inizio del servizio fu caratterizzato da un elemento innovativo: il francobollo, un piccolo lembo filatelico con dappprima i simboli del regno, poi caratterizzato dalla rappresentazione degli avvenimenti significativi dello Stato e dei personaggi celebri. Col tempo e con l'avvento del telegrafo e della telefonia divennero prima Poste e Telegrafi con l'acronimo PT e poi Poste e Telecomunicazioni. Fu opera di Quintino Sella, ministro del regno, la creazione delle casse di risparmio postale a partire dal 1875, con l'apertura dei libretti di risparmio postali confluenti poi nella Cassa Depositi e Prestiti. Dal 1889, divenne Ministero delle Poste e dei Telegrafi, per poi dipendere dai ministeri delle Poste Telecomunicazioni e Trasporti. Le poste italiane si caratterizzavano per la loro capillarità nel territorio nazionale: ogni città aveva diversi sportelli aperti, ma anche ogni piccolo paese, ogni frazione urbana disponeva di un ufficio postale, da cui il successo da tutti riconosciuto. I distributori della posta, ovvero i postini, erano considerati i conoscitori di tutti nel luogo ove operavano e la gente che aveva bisogno di un'informazione su un luogo o per risalire ad un conoscente, la chiedeva al postino.

Dal 1998 con la privatizzazione di vari enti ed istituzioni è diventata una società per azioni, controllata

dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dal 2015 la società postale è quotata in borsa. L'avvento prepotente e preponderante dell'informatica, ha stravolto anche l'origine del servizio postale: ormai la corrispondenza classica è quasi sparita, sostituita da email e pec. Il cartaceo diventa quindi residuale e si limita solo all'invio di qualche augurio natalizio o pasquale, di giornali quotidiani o periodici come il nostro Castellazzo Notizie. In compenso il servizio postale ha cambiato pelle. Da servizio pubblico ha assunto la veste di azienda produttiva a tutti gli effetti: controlla oltre una quarantina di società e di partecipate, che si occupano di logistica, servizi di erogazione gas ed elettricità, corrispondenza e consegna pacchi, servizi finanziari e assicurativi con una vasta gamma di prodotti postali, tra cui il noto PostePay, sistemi di pagamento della telefonia e anche di distribuzione di pensioni. Tale attività ha incrementato notevolmente il business. In una recente intervista su "La Stampa" l'amministratore delegato Matteo Del Fante ha previsto un utile di 2,2 miliardi di euro, di cui il 70% andrà nelle tasche dei soci a seguito di un ricavo, nel primo semestre dell'anno, di circa 6,5 miliardi, con un incremento del 14% rispetto all'anno precedente. Somme enormi che derivano in primis dai servizi finanziari, ma anche dai servizi assicurativi, corrispondenza, telefonia ed energia, assicurazioni. Insomma un colosso finanziario ed economico, appoggiato da Cassa Depositi e Prestiti e dal Ministero del Tesoro. Ora molti uffici postali sono stati chiusi o restano aperti solo un giorno o addirittura qualche ora la settimana, specialmente nei piccoli paesi dove effettivamente svolgevano

un servizio sociale, perché "non più convenienti" per l'azienda e i postini sono a rotazione, salvo eccezioni, non creando più quel rapporto di empatia con il cittadino. A Castellazzo le poste erano inizialmente sotto i portici comunali a fianco dell'ormai ex Circolo di Lettura. Poi negli anni '90 del novecento, fu realizzato l'attuale e discutibile, come stile, edificio di via XI Febbraio, costruito al posto dell'originario ex cinema all'aperto "Lux", di proprietà dei Sigg. Buscaglia-Cavallero. Nel novembre 2024 e sino al marzo 2025, gli uffici sono stati chiusi per opere di restyling interno, con ritardi rispetto alle previsioni di riapertura e con disagi inevitabili per i cittadini, che non disponevano neanche dello sportello bancomat postale e dovevano rivolgersi agli sportelli dei Comuni limitrofi. Ma cosa ne pensano del servizio postale i cittadini di Castellazzo? Ne abbiamo sentito qualcuno.

Tale attività ha incrementato notevolmente il business. In una recente intervista su "La Stampa" l'amministratore delegato Matteo Del Fante ha previsto un utile di 2,2 miliardi di euro, di cui il 70% andrà nelle tasche dei soci a seguito di un ricavo, nel primo semestre dell'anno, di circa 6,5 miliardi, con un incremento del 14% rispetto all'anno precedente. Somme enormi che derivano in primis dai servizi finanziari, ma anche dai servizi assicurativi, corrispondenza, telefonia ed energia, assicurazioni. Insomma un colosso finanziario ed economico, appoggiato da Cassa Depositi e Prestiti e dal Ministero del Tesoro. Ora molti uffici postali sono stati chiusi o restano aperti solo un giorno o addirittura qualche ora la settimana, specialmente nei piccoli paesi dove effettivamente svolgevano

C.B. - Sono andata prima dei lavori di manutenzione. Tuttavia ho notato che gli sportelli sono pochi e non dedicati. Ad esempio coloro che facevano i versamenti postali, confluivano nello stesso sportello di chi paga le bollette, con inevitabili code. Spero che con la ristrutturazione le cose siano migliorate sotto questo aspetto.

P.V. - L'attuale ubicazione dell'edi-



Sonia Motta

ficio postale è infelice. Pochi spazi per i parcheggi, rampe di salita e discesa piuttosto malfatte e insufficienti per i disabili e presenza di barriere architettoniche. I disabili devono salire in aiuole per raggiungere la rampa e la porta di accesso sembra poco adatta per queste situazioni, presentando alcune problematiche per l'entrata e l'uscita. N.V. - Per abitudine vado alla po-

## Il dottor Maurizio Bellingeri va in pensione



A partire dal 1° giugno 2025, il dottor Maurizio Bellingeri ha concluso la sua attività come medico di medicina generale nell'ambito territoriale di Castellazzo Bormida. Stimato e apprezzato da tutti, ha dedicato con passione gran parte della sua vita alla cura della salute dei suoi pazienti. I colleghi della Casa della Salute, la redazione e l'intera comunità di Castellazzo desiderano augurarli un felice e sereno pensionamento, ringraziandolo per il suo impegno e la sua dedizione nel corso degli anni.

## Troppi contenitori rifiuti in cattivo stato

Alcune foto ricevute, relative a due brevi strade del centro, testimoniano uno stato di degrado generale dei contenitori per rifiuti, che certamente potrebbe essere dovuto alla vetustà. Altrettanto sicuramente potrebbe essere causato anche dalle "energie sollecitazioni" a cui sono sottoposti dagli operatori e, come evidenziato nelle foto, purtroppo non è riferito solo alle due strade citate, ma risulta ampio e diffuso su gran parte del territorio comunale. In una lettera inviata ai castellazzesi, Gestione Ambiente SpA recita testualmente: "Si ricorda che il contenitore per rifiuti è fornito in comodato d'uso gratuito ed è quindi responsabilità dell'utente custodirlo e utilizzarlo correttamente, evitando smarrimenti, scambi o usi impropri" mentre a chi lamenta telefonicamente il disagio di

contenitori per l'umido deteriorati, viene gentilmente risposto che "è possibile ritirarne uno nuovo in sostituzione recandosi presso i depositi di Tortona o Novi Ligure" (la seconda certamente più facilmente raggiungibile da Castellazzo N.d.R.). Però noi crediamo che la condizione attualmente documentata possa essere affrontata dall'ente che gestisce il servizio in termini più concreti, perché si tratta non solo del decoro, ma anche dell'effettiva funzionalità del servizio stesso e non è accettabile che debbano attivarsi direttamente e singolarmente i cittadini castellazzesi che risultando particolarmente virtuosi nella raccolta differenziata. Meritano migliore attenzione soprattutto le persone più anziane, molte delle quali hanno difficoltà a recarsi presso i depositi di Tortona o Novi Ligure.



Ce lo spiega il Sindaco che ne è a capo

## Protezione civile, come funziona a Castellazzo

Determinante il ruolo dei volontari. Il principale rischio è quello alluvionale e idrogeologico

"La Protezione civile è un servizio nazionale volto a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, le abitazioni, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo". Esistono diversi livelli di protezione civile: una nazionale, una regionale e una comunale. In altre parole è un insieme di persone (per quella Comunale: sindaco, operai, volontari, operatori specializzati privati) mezzi e cose che a secondo dell'evento pericoloso che si manifesta vengono attivati e operano nel prevenire e nel gestire il pericolo, e nel riportare la situazione alla normalità. In base, ad esempio, di alluvione o terremoto e a seconda della gravità dell'evento i soggetti possono essere diversi.

È interessante vedere come opera la protezione civile a Castellazzo sull'evento che si manifesta maggiormente: rischio alluvionale e idrogeologico.

Il capo della protezione civile sul territorio è il sindaco che, in funzione delle allerte meteo che giornalmente alle ore 13.00 vengono

inviati dall'Arpa Regionale, attiva o meno i soggetti individuati. In Castellazzo le zone a rischio idrogeologico sono tre: il fiume Bormida con il pericolo di allagare alcune cascate (Isolagrande abitata, Barozza abitata e con allevamento); il rio Trinità con il rischio di straripamento verso il paese e allagamento sia del sottopassaggio che dei locali bassi delle abitazioni in via Trinità e via Milite Ignoto; altra zona a rischio di allagamento è la strada provinciale verso Castelspina. Se dall'allerta meteo (in arrivo alle ore 13 e relativo al giorno successivo) si preannuncia un livello di colore giallo il sindaco allerta i volontari e in base all'intensità delle successive precipitazioni iniziano le operazioni di monitoraggio delle zone a rischio, ogni 3 ore giorno e notte. Con il peggiorare degli eventi l'allerta diventa prima arancione e poi rossa. E' la fase di pericolo (coincidente con il verificarsi di esondazione del fiume e allagamenti dei rii minori).

Il livello del fiume Bormida viene monitorato sia dal sindaco che dai volontari di turno attraverso le stazioni di rilevamento poste sul corso del fiume e visibili sul sito dell'Arpa; seguendo la piena che avanza e quando il livello supera il punto massimo di sponda i volontari di protezione civile (su disposizione del sindaco) invitano gli abitanti delle cascate a spostarsi ai piani superiori.

In via Trinità, prima del sottopasso delle ferrovie, viene monitorato dai volontari (ogni 3 ore) uno sbarramento artificiale posto ad impedire il transito delle acque (provenienti anche da Castelferro, Castelspina, Portanova) verso il paese per dirottarle, dopo la Trinità da Lungi, verso l'Orbicella. In caso di forte precipitazioni (ultimo caso il 19 novembre 2019) l'acqua supera lo sbarramento e si dirige verso la fognatura posta all'incrocio con via Milite Ignoto; da questo momento il monitoraggio dei volontari sarà su questo imboccatura fognaria. Superato il limite mas-



simo i volontari avvisano gli abitanti di via Trinità da Lungi e via Milite Ignoto di posizionarsi ai piani superiori.

Relativamente alla strada provinciale per Castelspina, per impedire o rallentare l'allagamento della strada stessa vengono chiuse, da parte dei volontari, due saracinesche poste sul vicino argine per impedire che le acque provenienti dalla campagna adiacente la provinciale.

Normalmente, anche in caso di allerta rossa, sono sempre intervenuti i volontari della protezione civile di Castellazzo e il personale comunale; se le condizioni non diventano più gestibili occorre che il sindaco chieda l'intervento della Colonna Mobilità della regione posta a San Michele

in Alessandria, come è successo il 19 novembre 2019, con la messa a disposizione di pompe idrovore per svuotare il sottopassaggio delle ferrovie posto in via Casalcermeli.

Il Gruppo Comunale è sempre in attesa di nuovi volontari ai quali verranno fornite una divisa estiva ed una invernale. Il nuovo volontario verrà formato con 8 corsi serali di istruzione (previsti per legge), anche on-line, relativi all'organizzazione della Protezione civile, ai doveri e diritti del volontario, alla sicurezza, all'uso delle radio e altro ancora. E' un modo per aiutare la propria comunità in caso di pericolo, oltre ad essere una soddisfazione personale.

Il Sindaco

Ferraris Gil Gianfranco

**L'AGRICOLA RICCAMBI** srl  
Strada Castelspina, 1015  
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)  
Tel. 0131.449.001  
Fax 0131.270821

**Bar Insieme**  
Via XXV Aprile, 114  
Castellazzo Bormida (AL)

**Franco Nicola Prati**  
Impianti Antenna TV e SAT  
Antifurto via radio e via cavo  
Internet, Voip, Reti Wifi  
Internet, Wifi, Eolo, Linkem  
Videosorveglianza  
Abbonamenti SKY  
Via Castelspina, 74  
15073 Castellazzo Bormida  
Alessandria  
Tel. 0131.449.001  
Tel. 0131.27.51.44  
www.impiantiprati.it  
info@impiantiprati.it

Ravera Giuseppina  
**L'antica Selleria**  
Tel. 0131.275408  
Tessuti - Tendaggi - Pelletteria  
Via E. Boidi, 11 - Castellazzo Bormida (AL)

**C.F.A.**  
LAVORAZIONI METALLICHE S.r.l.  
Strada Faldò 117  
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)  
Tel. 0131.449673 - Fax 0131.449473

**F.lli AIACHINI** snc  
officina BOSCH Service  
Autolavaggio Self  
Viale Madonna dei Centauri, 130  
Castellazzo Bormida  
Tel. 0131.275203 - Fax 0131.449692

**PLT**  
costruzioni  
Via Baudolino Giraudi, 517  
15073 Castellazzo Bormida (AL)  
Tel. 0131.224139

**hMotel**  
Hotel Motel  
originali suite a tema  
Strada Alessandria / Acqui Terme  
Loc. Micarella - Castellazzo B.d.a (AL)  
Uscita Alessandria Sud  
Tel. 0131.278858 - www.motelhotel.it  
cioriorberto@libero.it

**Nerio Ruffato Società Agricola**  
0131 275363  
info@nerioruffato.it  
www.nerioruffato.it  
Via Castelspina, 725  
Castellazzo Bormida (AL)  
Raccolti d'Autore  
LE VERDURE SCELTE DA NOI, COME FARESTE TU.  
IFS

## Un'estate indimenticabile con l'associazione Emmanuel



di Marco Burato

Con le giornate che lentamente si accorciano e l'aria che comincia a farsi più fresca, l'estate sembra volerci salutare. Ma se il sole sta calando sulla bella stagione, resta il calore dei ricordi che ci portiamo dentro, quelli vissuti insieme all'Associazione Emmanuel. È stata un'estate fantastica, piena di risate, divertimento e grandi traguardi raggiunti, come l'ampia gamma di eventi proposti e la partecipazione di tutte le fasce d'età. L'estate è cominciata con l'inizio dei centri estivi, durati dal 9 giugno fino al 6 luglio, portando gioie e giornate indimenticabili a bambini e bambini del nostro paese, coronati anche

con due giorni a settimana di piscina per rinfrescarci nei pomeriggi più afosi. In seguito dal 7 luglio al 20 luglio sono state organizzate ben due settimane di campo estivo a Caldirola, che sono state una bellissima occasione per passare delle intere giornate con i propri amici a divertirsi e stare in contatto con la natura, imparando a rispettarla e a saperla apprezzare. Di ritorno dalla montagna è stata organizzata un'ultima settimana di centri estivi dal 21 al 26 luglio che ci ha permesso di concludere al meglio l'avventura con bambini e bambine del centro estivo, con l'augurio e il pensiero di rivederli numerosi anche la prossima estate. Inoltre, la grande novità di quest'anno sono stati i numerosi eventi or-

ganizzati nei weekend estivi, come tornei di calcio per grandi e piccoli, che hanno riportato all'oratorio energia e sana competizione come non si vedeva da tempo ormai, e un grande torneo di Basket che ha saputo coinvolgere più di 100 persone e che da quest'anno si svolgerà annualmente, ingrandendosi sempre di più e portando sempre più ragazzi in oratorio. Senza dimenticare anche le cene organizzate con l'aiuto dell'associazione degli Alpini e di alcuni volontari, accompagnate da musica e tante risate. Tutti questi eventi però, non sarebbero stati possibili senza la partecipazione di un giovane gruppo di animatori che dal primo giorno di centri estivi fino all'ultimo evento hanno saputo in-

trattenere i nostri bambini al meglio, giocando con loro e rendendo le loro giornate felici e sicure, oltre a presenziare e organizzare ogni singolo torneo sportivo o aiutare in cene ed eventi culinari. Il grande sforzo di questi ragazzi oltre a renderli felici, si presenta anche a loro come una grande opportunità di crescita personale e di capacità di collaborazione con i propri coetanei, rendendosi così un orgoglio per l'oratorio e per i giovani del paese. Successivamente una parte degli animatori è anche partita insieme all'Associazione Emmanuel per fare un'esperienza indelebile al Giubileo di Roma, formandoli ancora di più e connettendoli anche dal lato ecclesiastico. Ma il programma con l'associazione

Emmanuel non finisce qui perché è previsto per sabato 27 settembre il l' memorial per la scomparsa di Don Gianni, una figura che è stata più di una semplice persona per il mondo castellazese, e per questo in suo onore verrà organizzata un'intera giornata all'insegna del divertimento e del suo ricordo. La giornata prevederà una caccia al tesoro mattutina, un torneo di pallavolo pomeridiano e infine una cena in cui vi aspettiamo numerosi per gustare tutti insieme la cucina dell'oratorio. Grazie estate per averci regalato ancora una volta l'opportunità di stare insieme, ci rivediamo l'anno prossimo, con lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di esserci, ma il divertimento in oratorio continua.

## Estacion Esperanza, la mia prima fermata in Italia

di Malu Mott

Per tre anni, Peter mi ha sempre invitata a far parte della stagione estiva qui a Caldirola. Ma non c'è mai stata l'occasione: lavoravo e studiavo continuamente. Quando finalmente ho concluso la laurea, il messaggio non è arrivato... quindi sono stata io a scrivergli. Un messaggio semplice, senza pretese, mi ha portata qui — in un luogo che oggi chiamo casa, con una squadra che considero una famiglia. Tutto è iniziato con la preparazione e la pulizia della venue, dove ho scoperto che esistono anche scorpioni non velenosi. Già da lì ho capito che era un posto speciale. Dopo aver sistemato i letti e pulito i bagni, è arrivato il primo progetto: "Visual Art for Inclusion", e in un batter d'occhio... era già finito. Un progetto dopo l'altro, sempre circondata da persone: partecipanti, professionisti come Monica Lanfranco e Alessandra Lanivi nei progetti sull'eco-femminismo (un tema che mi sta particolarmente a cuore), Luca Zilovich con le sue abilità teatrali, Francesca Branca-

to sempre presente nei nostri momenti di introspezione. Un mese intenso, fatto di momenti seri e di tante risate, un mese pieno di "ciao" e ancor più di "addio", un mese di conversazioni profonde, seguite da abbracci carichi d'amore. Un mese in cui ho potuto facilitare workshop su temi che sento molto vicini, ma soprattutto... un mese in cui ho indossato una maschera da foca più volte di quanto avrei mai immaginato in tutta la vita. Dopo i progetti europei Erasmus+, sono arrivati i nostri piccoli con i centri estivi a Santa Maria. Sette settimane impegnative, tra adolescenti e bambini a partire dai 4 anni — tutti insieme. Giorni interi in cui sentivo chiamare il mio nome 172 volte al giorno... e ancora di più quello di Riccardo. Dare supporto a questo meraviglioso gruppo di adolescenti, che si prendeva cura dei più piccoli, non solo mantenendoli vivi, ma anche felici e stimolati con attività creative. È stato faticoso e pieno di conversazioni fondamentali... ma anche colmo d'amore e, in un certo senso, armonia.



Sono passata dall'essere "quella portoghese che arriva e pensa di comandare tutto" a diventare un'amica. Direi che tutti quei richiami sono serviti a qualcosa. Ma niente è stato più gratificante delle letterine e dei disegni ricevuti dai bambini. Uno in particolare diceva: "Malu I will miss yuo". Un errore ortografico che esiste solo perché una bambina ha deciso di uscire dalla propria zona di comfort... per entrare nella mia. Sette settimane di caldo, pasti condivisi, tuffi, spettacoli teatrali, Il Signore degli Anelli e Avatar, richiami e innumerevoli attività. Sette settimane di crescita e ap-

prendimento — non so se più loro o mia. Dopo il ritmo frenetico di giovani, adolescenti e bambini, l'energia si è calmata con i nostri anziani — ma non sono mancati né le risate né gli abbracci. Anche se tutto era più lento, l'intensità del torneo di Scala 40 e del quiz serale ci ha regalato notti ancora più calde — il che non è sempre facile, qui in montagna. Quando sono arrivata, mi hanno chiesto quale fosse la mia aspettativa per i mesi a venire. Ho risposto che volevo fare tanti falò. La verità? Li abbiamo fatti, sì... ma ciò che mi ha tenuta davvero al caldo in tutto questo tempo

non è stato il fuoco, ma la quantità enorme di persone che mi ha circondata durante questa stagione — e che, per 9 giorni o per 2 mesi, mi hanno dato un profondo senso di conforto. Se dovessi raccontare tutto quello che abbiamo fatto in questi mesi... non finirei più. Ma ricordo bene una conversazione, appena arrivata: ho chiesto a Riccardo di descrivermi i mesi a venire con tre parole. Mi ha detto: "Tanto divertimento, fare tardi la notte (per scelta), e cibo meraviglioso." Di solito ho sempre ragione... ma questa volta, aveva ragione lui.

PASTICCERIA  
**PASQUALI**  
DAL 1938  
DI ANDREA PRIGIONE



SPECIALITÀ  
BACI DI ALESSANDRIA



C'è sempre un'occasione per fare festa!

Alessandria • Via Trotti 67 • Tel. 0131 254130 • Chiuso il lunedì

**SPORTEQUIPE 6 GT**  
A € 295 AL MESE\*



**SPORTEQUIPE 6 GT** Guida il cambiamento  
**ROLANDI AUTO**  
Via dell'Artigianato, 42 - Zona Art. D/3 - ALESSANDRIA (AL) - 0131 249457



\*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale valido fino al 30.09.2025 solo per immatricolazioni entro tale data, presso i concessionari aderenti, sulla stock disponibile in rete e presso casa madre. Iniziativa non cumulabile con altre offerte in corso. Sportequipe 6 GT 1.5 Turbo Benzina. Prezzo di listino di € 30.900 (comprensivo di IVA e messa su strada - IPT e costi d'immatricolazione esclusi). Es. di fin.: prezzo Promo €30.900, anticipo €6.820 durata 49 mesi, TB rata a 30 giorni - 48 rate mensili di € 295 (incl. spese incasso SEPA € 4,50 a rata) Valore Garanzia Futuro pari alla Rata Finale Residuo € 16.188,00. Importo Tot. del Credito € 25.031,86 (incluso servizio StarIdentity € 400, Polizza Pneumatici Plus € 115,84, Spese istruttoria € 420 + bolli € 16), Interessi € 5.070,14, Importo Tot. Dovuto (escluso anticipo) € 30.350,00, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00 per anno. Solo in caso di restituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo supero 0,20 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 60.000 km. TAN fisso 5,99% - TAEG 7,82%. Offerta soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito CA Auto Bank (sez. Trasparenza). Immagini vetture indicative. Promozione soggetta a limitazioni da verificare in Concessionaria.

Pagine a cura di Elena A. Gambetta

## Un nuovo anno scolastico all'insegna della continuità e dell'innovazione

Il 10 settembre scorso ha preso ufficialmente il via il nuovo anno scolastico 2025/26 presso l'Istituto Comprensivo "G. Pochettino" di Castellazzo Bormida. A dare il benvenuto ad alunni e famiglie è stata la Dirigente scolastica, prof.ssa Adriana Patrizia Margaria, che ha confermato con entusiasmo il suo incarico alla guida dell'Istituto per altri tre anni. Una scelta importante, che garan-

tisce continuità e rafforza il percorso di crescita e valorizzazione della nostra scuola. Da insegnante dell'Istituto e castellazese, è con grande piacere che vi presento alcune delle iniziative e dei progetti che animano la nostra comunità scolastica in questo inizio d'anno, all'insegna della creatività, dell'impegno, della partecipazione e soprattutto dell'inclusione.

## "Giocare, muoversi, recitare: l'estate magica dei bambini di Castellazzo"

Giugno si è acceso di energia e creatività per i bambini della scuola primaria di Castellazzo, protagonisti del progetto estivo "Movimento in scena", un'iniziativa che ha saputo intrecciare con successo attività motoria e laboratorio teatrale. Per due settimane, le mattinate sono state un'esplosione di giochi dinamici, percorsi sportivi e sfide di squadra, attraverso cui i piccoli partecipanti hanno migliorato coordinazione, equilibrio e collaborazione. Un'esperienza coinvolgente che ha unito divertimento e crescita personale.

Nel pomeriggio, invece, cortile e palestra si sono trasformati in spazi teatrali: tra

esercizi di espressione corporea, improvvisazioni e prove creative, i bambini hanno liberato voce, immaginazione e emozioni, preparando una breve performance finale ricca di entusiasmo. Guidato da insegnanti esperti, il progetto ha offerto un'estate attiva, inclusiva e ricca di stimoli, dove ogni bambino ha potuto esprimersi liberamente attraverso il corpo e la scena.

La festa conclusiva, con lo spettacolo aperto a famiglie e amici, è stata un successo di sorrisi e applausi.

Perché quando il gioco incontra l'arte, ogni bambino scopre il piacere di imparare... muovendosi con il cuore.



## Copertina d'artista per il nuovo diario scolastico

Anche quest'anno l'Istituto ha fornito gratuitamente agli alunni di tutti i plessi il diario scolastico realizzato da Gruppo Spaggiari Parma. La novità rispetto agli scorsi è la copertina. Le immagini sono state infatti realizzate da due studenti dell'Istituto. Esse raccontano con forza e delicatezza cosa significa affrontare le sfide e guardare oltre.

Lo sfondo astratto e con tonalità scure ricorda le incertezze e le inquietudini che a volte fanno parte del nostro cammino, mentre la finestra aperta su un cielo rosso-dorato e le rondini in volo ci parlano della scuola come luogo di scoperta, che sostiene e incoraggia a trovare la propria direzione.

Complimenti agli artisti!



## "Noi e gli altri": un libretto contro il bullismo per crescere nel rispetto e nell'inclusione

Anche quest'anno il nostro Istituto rinnova il suo impegno nella prevenzione del bullismo, distribuendo gratuitamente a tutti gli alunni della Scuola Secondaria e delle classi Quarte e Quinte della Scuola Primaria il libretto "Noi e gli altri", realizzato dalla casa editrice I Quindici. Il volume, pensato per ragazzi, famiglie ed educatori, contiene spunti di riflessione e consigli pratici per riconoscere, prevenire e affrontare episodi di bullismo, promuovendo un clima di rispetto e inclusione. Il progetto, fortemente sostenuto dalla Dirigente scolastica Adriana Patrizia Margaria, nasce con l'obiettivo di sensibilizzare l'intera comunità scolastica su un tema tanto delicato quanto attuale, offrendo strumenti concreti per imparare a convivere senza prepotenze, valorizzando le differenze come risorsa. Perché crescere insieme significa anche riconoscere che ciascuno di noi è unico, irripetibile e merita rispetto.



## Mostra dei Laboratori di Ceramica

A settembre nei plessi della Secondaria

Nel corso del mese di settembre, in tutti i plessi della Scuola Secondaria, sarà allestita una mostra dedicata ai laboratori di ceramica che si sono svolti lo scorso giugno, guidati dalla professoressa Sara Varvello, docente di Discipline scultoree presso l'Istituto "B. Cellini" di Valenza e artista di grande talento. A supportarla, in qualità di tutor, le insegnanti di Arte del nostro Istituto. Numerosi studenti hanno partecipato con entusiasmo a questa esperienza creativa, cimentandosi — per molti, per la prima volta — nella modellazione e pittura della creta. Il risultato? Una straordinaria collezione di manufatti colorati e originali, frutto di impegno, fantasia e scoperta.

Un piccolo assaggio è già visibile nelle fotografie... ma vi invitiamo a visitare la mostra per ammirare dal vivo tutte le opere realizzate!

Vi aspettiamo numerosi!



## Giovani cantautori crescono

Eventi finali del laboratorio musicale

Nel mese di settembre si terranno gli eventi conclusivi del laboratorio musicale "Dire, fare, baciare con le rime", che ha visto protagonisti gli alunni della Scuola Secondaria durante il mese di giugno.

I laboratori si sono svolti nei plessi di Castellazzo, Bosco Marengo e Predosa, con la guida esperta del docente di musica Nicola Bruno e del musicista Paolo Archetti Maestri, in veste di tutor. Ogni plesso ha affrontato temi diversi, pensati per stimolare la creatività, la musicalità e l'espressione personale dei ragazzi nella scrittura e composizione di veri e propri brani originali.

I testi nati durante gli incontri spaziano dal registro ironico e leggero a riflessioni più profonde e toccanti. Particolarmente significativo è stato il momento vissuto nel plesso di Castellazzo, dove gli studenti hanno composto una poesia in memoria di un compagno scomparso prematuramente: insieme ai tutor, ne hanno fatto una canzone intensa e commovente, accolta con grande partecipazione da tutti i presenti.

Durante gli eventi finali, le canzoni realizzate verranno eseguite dal vivo dai ragazzi nei rispettivi plessi. Successivamente, le



tracce audio e i testi integrali saranno disponibili sul sito dell'Istituto, dove potranno essere ascoltati e letti da tutti coloro che vorranno condividere l'emozione di questo straordinario percorso creativo. Un appuntamento da non perdere, per scoprire e valorizzare il talento dei nostri giovani cantautori!

## Gentilezza e Bellezza: un viaggio nel cuore del nostro territorio

Ha preso il via nel nostro Istituto un nuovo e significativo percorso di Educazione Civica, condiviso e trasversale ai tre ordini scolastici: infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Il tema scelto per quest'anno, "Gentilezza e Bellezza legate al nostro territorio", accompagnerà alunni e insegnanti in un percorso di scoperta, riflessione e consapevolezza. Le attività previste — tra lezioni dedicate, incontri con esperti, visite guidate ed esperienze sul campo — avranno l'obiettivo di

promuovere valori fondamentali come il rispetto, l'armonia, la cura dell'ambiente e il senso di appartenenza alla propria comunità.

Un progetto pensato per educare lo sguardo dei più giovani, affinché imparino a riconoscere e valorizzare la bellezza che li circonda, consapevoli che nasce ogni giorno anche dai piccoli gesti di gentilezza, attenzione e responsabilità.

Perché educare alla bellezza significa, prima di tutto, imparare ad averne cura.

**edm**  
ZANZANIERE  
AVVOLGIBILI  
PORTE A SOFFITTO  
TENDE

Via Baudolino Giraudi, 289 - Loc. Micarella  
15073 Castellazzo Bormida (AL)  
Tel. 0131 278133 - Fax 0131 293961  
www.edmzanzanieri.it - info@edmzanzanieri.it

**st**  
STUDIO TECNICO  
Geom. BUFFELLI COSIMO

Collegio Geometri di Alessandria n. 1592  
Albo Certificatori Energetici Regione Piemonte n. 206728  
Castellazzo B.d.a via Vecchia n. 115/G  
0131-270984-348-4990272  
p.i. 01362600064 c.f. BFFCSM65804A184M  
geom.buffelli@hotmail.it cosimo.buffelli@geopsc.it

**shine**  
woman and man  
di Grigolo Marianna

Tel. 333 991749  
Spazio Vittorio Veneto, 188 - 15073 Castellazzo B.d.a (AL)

**APRIMO ARCHITETTO**  
Via Umberto I, 96  
Castellazzo B.d.a (AL)  
Tel. 0131/275293  
Cell. 339/1050542  
monamp@libero.it

Rilievi, progettazioni architettoniche,  
certificazioni energetiche, arredo e  
design di interni, ristrutturazioni,  
pratiche catastali.

Monica Aprimo Architetto

SERVIZI FUNEBRI  
**Bagliano**  
- CASA FUNERARIA -

Via Parini 6 - ALESSANDRIA (zona Criso)  
0131 342076 fax 0131 218450  
www.bagliano.it reception@bagliano.it

**ORTOFRUTTICOLI PALLAVICINI** s.r.l.

Via Macalle, 86  
Tel. 0131 270074  
Fax 0131 270036  
Cell. 338 5810051

15073 Castellazzo Bormida (AL)  
pratiortofrutticoli@libero.it

**CASCINA molchino**  
dal 1899

via Trinità da Lunig, 2773/A  
15073 Castellazzo Bormida (AL)  
www.cascinamolchino.it

**Caffetteria Laguzzi**  
di Laguzzi G.

Piazza Vittorio Emanuele II° 98 - Tel. 0131 270126  
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)  
caffeterialaguzzi@gmail.com

STUDIO TECNICO ASSOCIATO  
**ARCHIGE**  
di Geom. Daniele Molina e  
Arch. Alessandro Bonzano

Via G. Moccagatta n. 131, 15073 Castellazzo B.d.a (AL)  
tel. fissa 0131270750 e-mail: archige2020@gmail.com  
cell: D. Molina 3335653628 A. Bonzano 3388216588

**SCIORATI CENTROFRUTTA**

Via General Moccagatta, 13  
CASTELLAZZO B.D.A  
Tel. 0131.270168

## I costumi tradizionali delle feste rumene dal 2022 sono patrimonio UNESCO

Rappresentano una vera e propria carta d'identità delle varie regioni Rumene: Transilvania, Moldavia, Oltenia, Maramures

di **Iuliana Gherhes**

Durante le feste religiose, la chiesa di San Carlo ed Anna, dove si celebra la messa rumena, si riempie dei colori e dei ricami dei costumi tradizionali. I costumi tradizionali non sono solo dei vestiti da indossare in occasione delle feste, ma anche una vera e propria carta d'identità delle regioni rumene. Seppur diversi da regione a regione, attraverso i loro colori e le loro forme, i costumi trasmettono messaggi sulla vita, fede religiosa, natura, famiglia e molto spesso vengono tramandati di generazione in generazione. I diversi modelli hanno un proprio significato. Ad esempio, i fiori e le foglie rappresentano il legame con la natura e la speranza, il colore rosso la vita, l'amore e l'energia. In ogni regione della Romania il costume ha caratteristiche diverse. In Transilvania i motivi sono geometrici e colorati, in Moldavia dominano i ricami rossi e neri, in Oltenia ci sono decorazioni molto ricche, mentre in Maramures si usano motivi floreali e camicie dalle maniche larghe. Storicamente, il costume tradizionale

era molto più di un articolo di abbigliamento; rappresentava un linguaggio segreto attraverso il quale le persone comunicavano i loro valori. Ogni costume è unico in quanto realizzato a mano e i tempi di realizzazione sono molto lunghi. Ogni cucitura e ogni ricamo applicato narrano la storia di un artigiano e di tecniche di lavorazione dei tessuti tramandati di generazione in generazione. Oggi, realizzare un costume è diventata una vera e propria arte. Oltre al valore emotivo e culturale, è forte anche il valore economico. Un costume, infatti, può costare da qualche centinaio di euro, fino a migliaia e migliaia. Più sono antichi e più il loro prezzo raggiunge cifre molto alte. Il pezzo principale del costume femminile è rappresentato dalla "ie", la camicia tradizionale. È ricamata con motivi floreali o geometrici e, realizzarne una, a volte, può richiedere anche mesi e mesi di lavoro. Riconosciuta in tutto il mondo per la sua autenticità, nel 2022 è stata inserita dall'UNESCO nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'umanità. A Natale, Pasqua, Ferragosto ed altre feste, le donne della comunità

rumena di Castellazzo la indossano con orgoglio. Il costume femminile è completato dalla gonna tipica e dal "batic", un pezzo di tela indossato sulla testa. Quello maschile è composto da pantaloni bianchi, cintura e cappello, oltre che dalla camicia che, come quella femminile, è ricca di motivi e ricami.



## Bianchi srl, un'azienda all'avanguardia e leader nel proprio settore

Prodotti confezionati pratici, genuini e appetibili ... dal campo alla tavola!

L'azienda BIANCHI S.r.l da molti anni è leader del proprio settore ed è in grado di proporre ai consumatori un'ampia varietà di prodotti di quinta gamma cotti e confezionati sottovuoto: le carote a rondelle, le pere, il mais, le patate, le cipolle (queste solo al forno, non al vapore) e le castagne, molto gradite in questa stagione e che si possono adattare a diversi piatti, infatti trovate un pratico e concreto esempio nella ricetta che pubblichiamo nel contesto di questo articolo e per la quale vengono utilizzate le castagne. Sono inoltre disponibili le "polpe di frutta fresca", trattate a vapore e confezionate in pratiche vaschette da 100 gr. cadauna. I cicli di produzione di questa azienda del territorio castellazese (è ubicata in località Fontanasse) si svolgono in un'area di oltre 4.000 metri quadri, utilizzano forni per la cottura ad aria calda ed a vapore ed anche

macchinari all'avanguardia e si avvalgono di personale qualificato che controlla l'intera filiera produttiva al fine di garantire la genuinità del prodotto e l'integrità delle confezioni e va anche rimarcato che proprio per una indovinata scelta aziendale, l'intervento manuale assume aspetto e valenza importanti e gli scrupolosi controlli igienico-qualitativi in ogni fase di lavorazione, il trattamento termico e il confezionamento sottovuoto permettono così di proporre al mercato il massimo della qualità. Quindi tutti i prodotti confezionati dalla BIANCHI Srl, che sono pratici, appetibili, ma soprattutto sani e sicuri, arrivano dal campo alla tavola mantenendo inalterate le loro proprietà nutritive e ottengono l'apprezzamento dei consumatori per la genuinità delle materie prime e per la loro bontà.



### Un suggerimento in cucina Castagne e cavoletti di Bruxelles

In un tegame imbiondire nell'olio EVO un trito di scalogno, unite striscioline di speck e dopo qualche minuto le castagne e i cavoletti di Bruxelles, salate e unite piccole quantità di brodo vegetale. Lasciate evaporare portando a cottura.



TU PENSA  
SOLO A  
DIVERTIRTI  
DI PIÙ.

FINO A  
**10 ANNI NISSAN  
MORE**

**NISSAN RESICAR**

**LA GARANZIA CHE SI RINNOVA  
CON UN TAGLIANDO.**

Info e condizioni su [nissan.it](http://nissan.it)

Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima di sottoscrivere leggere il set informativo su [nissan.it](http://nissan.it). Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juice: consumi da 6,2 a 5,0 l/100 km; emissioni CO<sub>2</sub> da 141 a 111 g/km.

**SPINETTA M.GO (AL)**  
S.S. 10 Ang. Via Clemente - Tel. 0131 610182

FINO A  
**10 ANNI NISSAN  
MORE**  
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

**GAFFEO S.R.L.**  
COMMERCIO PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI



CASTELLAZZO BORMIDA (AL) - Via Bruera 176

[www.gaffeo.com](http://www.gaffeo.com) - [info@gaffeo.it](mailto:info@gaffeo.it)  
Tel. 0131 275370 - Fax 0131 275704



**TRIMAR**  
SEDIE E TAVOLI

PRODUZIONE SEDIE E TAVOLI IN METALLO, RESINA E LEGNO  
per bar, ristoranti, pizzerie, alberghi, dehors e comunità  
FRUGAROLO (AL) • Via San Rocco 18 • Zona Industriale D2  
Tel. 0131 296712 • [trimar@trimaral.com](mailto:trimar@trimaral.com) • [www.trimaral.com](http://www.trimaral.com)

## Numeri interessanti decretano il successo dell'80° 'Motoraduno della Madonnina'

di Mario Marchioni

L'80a edizione del "Motoraduno Internazionale Madonnina dei Centauri", che si è svolta a Castellazzo Bormida e ad Alessandria nel secondo fine settimana di luglio, ha fatto registrare numeri davvero considerevoli, sia in riguardo agli iscritti (1100), sia per il numero di centauri stranieri (oltre 200) ed anche per il corteo di domenica mattina con oltre 7.000 centauri stimati in sfilata... e questi numeri confermano che il "Motoraduno della Madonnina", nato ben 80 anni fa da un'idea straordinaria del castellazzese dott. Marco Re, rimane saldamente l'evento motoristico tra i più importanti e seguiti in Italia ed in Europa! I motociclisti in sfilata hanno raccolto gli applausi da parte del numeroso pubblico che nonostante la minaccia di pioggia era stipato a bordo delle strade e sui marciapiedi, iniziando dal viale di partenza a Castellazzo, dove purtroppo la pioggia non aveva dato tregua quando i primi centauri delle undici nazioni rappresentate con le rispettive damigelle,

sono usciti dal santuario dopo aver ricevuto la benedizione del Vescovo mons. Gallesse. Il pubblico era numeroso anche nei sobborghi di Cantalupo e Cabanette, come al rione Cristo e poi per tutto il percorso all'interno della città di Alessandria ed anche le autorità presenti sul palco in piazza Garibaldi a loro riservato hanno apprezzato lo straordinario spettacolo motoristico ed anche folkloristico proposto dai motociclisti.

### Castellazzo in primo piano

A Castellazzo invece molti appassionati delle due ruote ed anche curiosi hanno potuto ammirare la moto Ducati Desmosedici Le-novo di Marc Marquez, il dominatore della Moto Gp e la 450 Mx del Mondiale di cross, esposta prima sabato sera in piazza Vittorio Emanuele punto focale della "Mezza Notte Bianca" e poi domenica mattina nel piazzale del Santuario, davanti alla fiaccola votiva che era stata accesa sabato sera dal dott. Alberto Cirio, Governatore della Regione Piemonte, nominato presidente d'onore di questa edizione. Ed era quindi palese la soddi-

sfazione a Castellazzo, perché hanno avuto un apprezzabile riscontro gli eventi che sono stati organizzati per una settimana risultata davvero intensa, che ha avuto inizio con il convegno in santuario per ripercorre gli 80 anni della devozione per la Madonnina, un "elemento che rende unico questo motoraduno" com'è stato rimarcato da più di un relatore, una devozione che ha origini ben più antiche degli 80 anni dell'evento motoristico, che è poi proseguito sul piazzale del Santuario, dal giovedì e fino alla domenica, con serate a base di buon cibo ed apprezzabile musica dal vivo, proposte dal Moto Club Castellazzo mentre l'ormai collaudata "Mezza Notte Bianca" di sabato sera ha avuto un successo eccezionale, con piazza e vie che non si sono viste mai così affollate di persone che hanno voluto essere presenti a Castellazzo e questo è stato il giusto riconoscimento al "lavoro di regia" fatto da Franca Prigione e Claudio Zecchin ed ovviamente dall'impegno profuso da parte dei titolari delle varie attività commerciali e di tutte le Associazioni del paese.



Foto di Beppe Molina

Imminente l'apertura nel quartiere Cristo ad Alessandria

## Da Planet Pizza le novità con prodotti stagionali



Planet Pizza, che dallo scorso anno si presenta con un logo più moderno ed anche più visibile al primo impatto, è la pizzeria specializzata nelle pizze da asporto, ormai conosciuta ed apprezzata dalla clientela non solo per la puntualità nella consegna a domicilio, ma soprattutto per la varietà e la qualità delle materie prime che sono presenti nei diversi impasti quali frumento, grani antichi, integrale, soia, riso e farro (per intolleranti al glutine) e perché utilizza solo lievito madre e prodotti selezionati di qualità, con il metodo di doppia lievitazione, mentre segnaliamo l'impasto "pinsa" in versione contemporanea, che ha la forma rotonda e con il bordo accentuato.

Planet Pizza propone sempre alcune pizze "gourmet" contemporanee, mentre per l'autunno 2025 presenta alcune novità utilizzando prodotti stagionali quali funghi porcini, crema tartufata ed i friarielli (sono i boccioni fiorali ancora chiusi della cima di rapa, tipici della cucina campana N.d.R.), mentre è ancora disponibile la "Margherita di Agerola" (nella foto), con pomodoro, mozzarella fior di latte di Agerola, basilico fresco ed olio evo, che può essere richiesta nelle ordinazioni... insomma da Planet Pizza solo "pizze al top"!

Per accedere alle promozioni, scoprire il nuovo menù con le novità autunno-invernali 2025 e conoscere tutti i vantaggi di ordinare online, è necessario collegarsi sul sito web: [www.planetpizzaal.it](http://www.planetpizzaal.it) Planet Pizza è presente ad Alessandria, a Castelletto Monferrato ed anche a Castellazzo Bormida, nella centrale piazza Vittorio Emanuele (nella foto) dove è anche possibile consumare sul posto, mentre annuncia l'imminente apertura nel quartiere Cristo e precisamente in corso Acqui, 211.



Abbiamo il piacere di invitarti ad un **CONTROLLO GRATUITO DELL' UDITO**

Saremo inoltre lieti di poterti offrire **GRATUITAMENTE** i seguenti servizi:

- Esame **Audiometrico Tonale**
- Esame **Audiometrico Vocale**
- **Revisione e pulizia** dei tuoi apparecchi acustici
- **Riadattamento protesico**

### ALESSANDRIA:

Via Parma, 22 - Tel. 0131 251212

### ALBA:

Corso Fratelli Bandiera, 7/B - Tel. 0173 361182

### ASTI:

Corso Dante Alighieri, 38 - Tel. 0141 351991

Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle ore 15,00 alle 19,00



# Planet Pizza

ARTIGIANI DELLA PIZZA

Prossima apertura  
Corso Acqui, 211  
(zona Cristo)

## Menù PIZZA

Margherita + Bibita  
+ Patatine

a soli

# 8,50€

**PLANETPIZZAAL.IT**

ALESSANDRIA 0131.235449
CASTELLETTO M.TO 0131.237644
CASTELLAZZO B.DA 0131.748954

Rassegna dei mille eventi vissuti per stare insieme da giugno a settembre

# Con l'estate addosso

Mentre siamo in fase di stampa, proseguono gli eventi con il Settembre Castellazese: un ricco calendario di Arte, Cultura, Tradizioni e Sport. Ecco alcune istantanee delle manifestazioni.



Dal 12 al 14 settembre presso il Piazzale 1° Maggio si è svolto il September Bier Fest con birre e piatti tipici bavaresi

Foto di Lino Riscossa

Rassegna dei mille eventi vissuti per stare insieme da giugno a settembre

# L'estate è la libertà

Domenica 31 agosto partenza Motocavalcata della Madonna e 2° Memorial Luca Cestaro



Foto di Lino Riscossa



Il 30 agosto in Piazza Vittorio Emanuele lo Street Food con Special Guest Walter Pizzulli, DJ di Radio m2o

Grande successo per il Nono Burracco del di' di festa organizzato giovedì 18 settembre all'area polifunzionale



L'Evento benefico a favore dell'associazione 'Un Chicco per l'Africa' ha visto la partecipazione di circa 100 giocatori che sono stati allietati prima del torneo da un gustoso apericena preparato dal team della Proloco. Premi per tutte le coppie partecipanti offerti dai commercianti di Castellazzo e da alcuni sostenitori di Alessandria e dintorni. Primo premio cena per due alla Sagra della zucca offerto dalla Proloco alla prima coppia classificata Trovo/Amisano, a seguire premi per tutte le coppie e per l'ultima classificata... due zucche offerte da Zanotti Luca, azienda biologica del tortonese.



Foto di Paolo Benucci



Foto di Lino Riscossa

**Marco Pasquale Verrino**  
geometra  
marcopasquale.verrino@gmail.com  
**STUDIO TECNICO**  
via Roma, 36  
335 7537675  
Castellazzo Bormida (AL)

**sobi** s.r.l.  
LOCAZIONI - DEPOSITI  
CAPANNONI VARIE METRATURE  
Strada Trinità da Lungi, 742  
15073 CASTELLAZZO B.DA  
Tel. 391.4657363

MARMI - GRANITI - PIETRE  
**CRESTA DIEGO**  
15073 Castellazzo Bormida (AL) - Via Garibaldi, 56  
Mail: diegocresta@libero.it  
PALAZZETTI  
Tel. e Fax 0131.275483 - Cell. 338.9718537

**TuttoQui** market  
di Cortona Guglielmina  
**ALIMENTARI**  
Spalto Vittorio Veneto, 149  
Castellazzo B.da (AL)  
Tel. 0131.27.04.55

**ELISSERO**  
DELIZIE PER BAR E RISTORANTI  
Via Baudolino Giraudi, 56 - Zona Micarella  
15073 Castellazzo Bormida (AL)  
Tel. 0131 278708 - Fax 0131 278445  
e-mail: concessionaria.elissero@tin.it

**GIRAUDI**  
Via B. Giraudi, 498 - 15073 Castellazzo Bormida (AL)  
tel.: +39 0131 278472  
www.giraudi.it  
Cioccolato all'Infinito  
Piero Davide



Foto di Beppe Molina

Salvaguardare le varietà antiche per non impoverire la scelta a tavola

## Tra le coltivazioni più "biodiverse" c'è la zucca di Castellazzo Bormida

Una vera e propria tradizione che si tramanda di generazione in generazione

di Mario Marchioni

Con circa la metà delle specie vegetali e un terzo di quelle animali presenti in tutto il continente europeo, l'Italia è leader nella tutela della biodiversità. Un patrimonio naturale straordinario che fa del nostro Paese il più green dell'Unione Europea.

È quanto emerge da un'analisi da parte di Coldiretti e Campagna

Amica e basata su dati della Convenzione sulla Diversità Biologica (Cbd), diffusa in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità, che si è celebrata come ogni anno il 22 maggio.

A livello nazionale è importante sottolineare come l'Italia sia leader europeo della biodiversità con il territorio nazionale che ospita circa 1/3 delle specie animali e la metà di quelle vegetali presenti nel Vecchio Continente. Il nostro Pa-

ese vanta oltre 58.000 specie faunistiche e 6.700 specie di piante, di cui rispettivamente il 30% e il 15% vivono praticamente solo in Italia. E se è la mela la regina della biodiversità sulle tavole degli italiani con quasi 1400 varietà, davanti alle pesche, con circa 1300, e alle pere che sono più di 600, per la provincia di Alessandria è la 'Zucca di Castellazzo Bormida' a rappresentare il sigillo della biodiversità contadina: seminata in

pieno campo tra aprile e maggio - le prime coltivazioni nella pianura del torrente Bormida risalgono al 1500 - dove trova terreni adatti, freschi e con buon drenaggio. La si raccoglie in autunno, prima delle gelate, ponendo attenzione al trasporto per evitare ai frutti tagli e ammaccature.

Un successo che è frutto della legge italiana che premia la multifunzionalità dell'agricoltura fortemente voluta da Coldiretti per

avvicinare le imprese agricole ai cittadini e conciliare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale e sociale.

Una svolta epocale con la quale si riconosce che nei prodotti e nei servizi offerti dall'agricoltura non c'è solo il loro valore intrinseco, ma anche un bene comune per la collettività fatto di tutela ambientale, di difesa della salute, di qualità della vita e di valorizzazione della persona.



Dal 3 al 5 ottobre palcoscenico delle eccellenze

## 'Mostra della zucca e degli ortaggi locali' nell'area attrezzata polifunzionale

di Mario Marchioni

Da oltre mezzo secolo a Castellazzo Bormida si trova nei campi, in cucina, sulle tavole e nell'ipotetico palcoscenico delle eccellenze è diventata "Sua Maestà" ...stiamo parlando ovviamente della zucca, prodotto tipico del territorio castellazzese, che viene degnamente celebrato nel primo

fine settimana del mese di ottobre con una sagra che anno dopo anno ha ottenuto un positivo riscontro, con il risultato talmente straordinario nel 2024 che ha consigliato agli organizzatori della rassegna, ergo la locale Pro Loco, di anticipare quest'anno alla sera di venerdì 3 ottobre l'apertura della mostra e delle cucine nell'attrezzata area polifunzionale, che proseguirà poi

sabato 4 e domenica 5, mentre a conferma di quanto scriviamo ormai da tempo e cioè che "ogni territorio significa anche cultura", verrà proprio dedicato alla zucca il tema di RICOSTRUZIONI, il convegno storico su Gamondio e Castellazzo, organizzato dal Comune di Castellazzo Bormida in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le

province di Alessandria, Asti e Cuneo, giunto nel corrente anno alla sua 17esima edizione, che avrà luogo sabato 4 ottobre alle ore 9,30 presso la sala consigliare del Palazzo Comunale di Castellazzo e che vedrà l'intervento di qualificati e prestigiosi relatori, i quali affronteranno il tema "La zucca nell'archeologia e nella storia dell'arte". Oltre all'anticipo di un giorno

per l'apertura, tra le novità del corrente anno viene segnalato che tutti gli espositori saranno collocati nell'area esterna in piazzale 1° Maggio, una scelta che permetterà così di aggiungere in una vasta area coperta molti posti a sedere che saranno riservati alla ristorazione. Potete leggere il programma completo nel manifesto che è collocato in fondo a questa pagina.

Pro Loco: cambio della guardia dopo 42 anni ininterrotti di presidenza

## Tonino Scassi è il nuovo presidente Gianni Prati presidente onorario

Rinnovato, ampliato e ringiovanito anche il consiglio direttivo

di Mario Marchioni

All'inizio del mese di agosto scorso il Consiglio Direttivo della Pro Loco Castellazzo ha eletto Tonino Scassi neo presidente per il prossimo mandato, subentrando così nell'incarico a Gianni Prati, dopo 42 anni di ininterrotta presidenza, mentre quest'ultimo è stato nominato "Presidente Onorario".

**Credo che per te sia stato un incarico impegnativo, ma che avrà lasciato inevitabilmente tanti ricordi. Qual è il più bello che conservi piacevolmente?**

Senza dubbio - ci dice Prati - aver contribuito a far rinascere i Rioni del paese grazie al 'Palio dell'oca'. Un'idea condivisa con convinzione da tutti i concittadini, che aveva contribuito a portare entusiasmo e a far risvegliare quel sano agonismo fra i residenti nei vari rioni, che ha sempre visto nella domenica del Palio una grande partecipazione di pubblico. Ma aggiungo anche la Sagra della Zucca, che ha avuto il pregio di valorizzare un prodotto di produzione locale e

che anno dopo anno ha raggiunto un riscontro davvero eccezionale. **Hai lasciato in eredità diverse buone iniziative, pensi che molte di queste possano avere una continuità?**

Devo citare la 'Pasquetta alla Trinità da Lungi' che è ormai diventato un appuntamento annuale molto seguito e che permette di far assaggiare i tipici "subric" di Castellazzo, ma soprattutto di far scoprire a tante persone questo storico e pregevole chiesa situata alle porte del paese, però sono costretto a citare ancora la 'Sagra della zucca' che può, anzi che deve crescere di importanza e magari non limitarsi solo a un fine settimana, ma diventare un "Festival" più rappresentativo con una durata di un'intera settimana. Questo era il mio sogno e quindi mi auguro possa concretizzarsi a breve, riuscendo a coinvolgere maggiormente Istituzioni e Associazioni di categoria, lavorando insieme per promuovere in modo più determinato questo apprezzato prodotto tipico del nostro territorio, per intenderci come si è verificato nel

secondo fine settimana di settembre a Vercelli con "Risò", il primo festival del riso e consapevoli che 'territorio significa anche cultura'. Passiamo ora Tonino Scassi, neo presidente.

**Hai assunto da poco questo incarico, con quali prospettive inizia il tuo mandato?**

Sicuramente posso affermare che è iniziato davvero in modo brillante e positivo, perché ho trovato la piena collaborazione da parte di tutti i componenti del nuovo consiglio, che hanno accettato e condiviso le novità che ho portato in discussione durante la prima riunione dello stesso Consiglio, che risulta ampliato, rinnovato e pure ringiovanito, infatti sono stati i consiglieri più giovani a dimostrarsi entusiasti e collaborativi con i nuovi eventi.

**Rimane una continuità alla gestione precedente dell'Associazione?**

Senza alcuna esitazione desidero mantenere continuità con tutto quanto è stato fatto in precedenza a livello storico e culturale per il paese da parte della nostra As-



Gianni Prati e Tonino Scassi - Foto di Lino Riscossa

soziazione, cercando però di coinvolgere il target giovane, che è indice di rinnovamento anche per la nostra Pro Loco, rafforzando maggiormente anche nella promozione degli eventi più consolidati ed organizzando manifestazioni nuove e rivolte maggiormente ai giovani ed abbiamo già avuto un esempio con gli ultimi due eventi. **Ti riferisci sicuramente ai primi due eventi che sono stati una novità e cioè lo 'street food' di fine agosto e il 'september bier fest' appena concluso, quale riscontro hanno avuto?**

Lo street food del 30 agosto con intervento di un famoso dj ha ottenuto un'ottima risposta da parte dei ragazzi del paese, ma ha coinvolto anche molti provenienti da quelli limitrofi e dal capoluogo,

quindi una scommessa riuscita, mentre è stato ottimo ed oltre ad ogni più rosea previsione il successo riscontrato dal "September bier fest", con un migliaio di coperti, migliaia di piatti serviti e circa 1500 litri di birra spillati da oltre 50 fusti. Un successo ottenuto grazie all'impegno degli chef del "Castello" che hanno gestito la cucina, proponendo piatti tipici di queste sagre ma inusuali per il nostro territorio, con l'aiuto di tanti volontari della nostra Pro Loco, soprattutto per il servizio ai tavoli, con le donne e gli uomini vestiti rigorosamente 'a tema'.

In conclusione, se il buongiorno si vede dal mattino, il nuovo gruppo di lavoro della Pro Loco Castellazzo può guardare con ottimismo al futuro!

# CASTELLAZZO BORMIDA

## 34ª MOSTRA DELLA ZUCCA E DEGLI ORTAGGI LOCALI

PIAZZALE 1° MAGGIO AREA COMUNALE POLIVALENTE

VENERDÌ 3 OTTOBRE 2025	SABATO 4 OTTOBRE 2025	DOMENICA 5 OTTOBRE 2025
Ore 19,00 <b>APERTURA 34ª MOSTRA DELLA ZUCCA</b> Sagra con specialità a base di zucca	Ore 9,30 presso la Sala Consiliare Convegno <b>RICOSTRUZIONI</b> sul tema archeologia della zucca  Ore 17,00 <b>MOSTRA DELLA ZUCCA</b> con esposizione di prodotti locali  Ore 19,00 <b>APERTURA SAGRA</b>	Ore 9,30 <b>BANCARELLE</b> Prodotti gastronomici e artigianali  Ore 12,00 <b>APERTURA SAGRA</b>  Ore 17,30 Premiazione <b>"SALE IN ZUCCA"</b>  Ore 18,00 Premiazione <b>LE ZUCCHE PIÙ ORIGINALI</b>

Comune di Castellazzo Bormida  
Tel. 0131.272801

Pro Loco Castellazzo Bormida  
Cell. 346.6916985  
proloco.castellazzobormida@gmail.com

Attraverso Festival nella chiesa di Santa Maria

## Stefano Massini ci ha portati alla ricerca della felicità

di Giancarlo Cervetti

È stato un grande successo l'esibizione di Stefano Massini il 29 agosto scorso. Un successo di pubblico - stimate oltre duecentocinquanta persone - e soprattutto la performance dell'artista. L'evento si è svolto nella suggestiva atmosfera della chiesa di Santa Maria della Corte. Inizialmente doveva avere luogo nella piazza antistante la chiesa, ma le incerte condizioni atmosferiche, che minacciavano pioggia nella serata, potevano pregiudicare lo svolgimento e pertanto gli operatori addetti hanno preferito l'interno di S. Maria, dove il palcoscenico è stato allestito in corrispondenza dell'altare maggiore, provvisoria-

mente spostato. Con il senno di poi si è rivelato una scelta vincente: sebbene non sia piovuto, il vento si era alzato, causando potenziali problemi di acustica. È doveroso perciò ringraziare don Emanuele Rossi, che ha messo a disposizione la chiesa e i locali dell'oratorio. L'attore - ma lui non ama definirsi così - è arrivato in paese intorno alle 19.00 con il suo team. Ha usato una stanza dell'oratorio come camerino, consumando un pasto frugale prima dell'esibizione. L'argomento trattato da Massini è stato la "ricerca della felicità", che l'artista ha interpretato in modo magistrale, con la sua energica verve intellettuale, intervallato da canzoni e musiche di un chitarrista suo collaboratore, che hanno

fatto emozionare i presenti che hanno lungamente applaudito più volte. Ha raccontato storie di persone che vanamente hanno cercato la felicità e altre che invece l'hanno trovata senza cercarla, a dimostrazione che la felicità è un fatto naturale, che tutti abbiamo e viviamo, ma che spesso non ci rendiamo conto di avere. Ricordiamo che Stefano Massini è un drammaturgo e attore di fama internazionale, autore di opere teatrali e letterarie notevoli, insignito di premi prestigiosi tra cui un Tony Award nel 2022. L'evento ha compensato tutta la preparazione preliminare che il Comune, in collaborazione con il Consiglio di biblioteca, ha effettuato in questi mesi per la riuscita della manifestazione.



## Un angolo multietnico alla Mezzanotte Bianca creato da studenti e docenti del corso di italiano



di Maria Cristina Maccagno

In occasione della Mezzanotte Bianca tutto il paese era in festa e il gruppo della scuola di italiano per stranieri (insegnanti e studenti) ha pensato di partecipare a questo evento per far conoscere, almeno un poco, la realtà multietnica di Castellazzo. Serviva innanzi tutto uno spazio adeguato e dei materiali per allestirlo. Non sembrava così facile, invece in breve tempo tante persone ci hanno gentilmente messo a disposizione tutto ciò che occorreva così, con tappeti, tessuti etnici, incensi, musica, luci e con alcuni di noi vestiti con bellissimi abiti tradizionali del proprio Paese, ci siamo impegnati a organizzare qualcosa di diverso dalle normali lezioni di italiano. Due i punti di forza della serata: la degustazione di tè alla menta,

preparato sul momento e servito secondo la tradizione marocchina (offerti circa 300 bicchierini di tè fumante!) e i tatuaggi fatti con l'henné per tutti coloro (ragazze e ragazzi, ma anche alcune signore e noi maestre ovviamente) che si sono messi in fila in attesa del proprio turno. Perciò ringraziamo chi ci ha dato una mano e in particolare alcuni studenti che con grande disponibilità hanno collaborato a organizzare la serata e a intrattenere amici, conoscenti e semplici curiosi durante la festa. Inoltre molti ragazzi della scuola sono passati a salutare e a chiacchierare, anche alcuni che non vedevamo da tempo. Siamo contenti del risultato e speriamo di replicare il prossimo anno. In agosto e settembre i corsi sono stati sospesi, ma da ottobre si riparte col medesimo entusiasmo e sempre nella sede sotto i portici del Comune.

**AZ. AGR. MIRONE**  
COLTIVIAMO LA NATURA

PER MANGIARE BENE E CRESCERE MEGLIO!  
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA S.R.L. HELLO

**Laguzzi Paolo Mario**

Elettrodomestici  
Macchine Singer e riparazioni

Via Carlo Alberto, 3  
Castellazzo Bormida (AL)  
Tel. 0131.27.05.88

**il Particolare**

Tutto il necessario per distinguerti e comunicare.

T-shirt & abbigliamento personalizzato  
Gadget e articoli promozionali  
Adesivi - Striscioni - Gagliardetti

Via B. Giraudi, 204 - Loc. Micarella  
15072 Castellazzo B. (AL)  
Tel. 0131.223.322  
info@ilparticolare.com

*La Bottega del pane*

Ptta Don Giovanni Cossai, 31  
Castellazzo Bormida  
Tel. 334.7345434

fatti socio alla

**SOMS**

bar, giochi elettronici  
billardo, bocce  
sala lettura  
PREZZI MODICI

VIA EMANUELE BODI, 59  
Tel. 0131.275363  
CASTELLAZZO BORMIDA

## C'era una volta un castello: un evento di cultura, memoria e musica d'altri tempi



Gianluca Bianchi e Mauro Nizzo

Giorgio Marengo

di Giancarlo Cervetti

"C'era una volta un castello ..." è un evento programmato dalla biblioteca "F. Poggio" con la collaborazione della Redazione di CastellazzoNotizie, del F.A.I. sezione locale e della Pro-LoCo, partners importanti per la riuscita della manifestazione. In effetti la manifestazione svoltasi

nel tardo pomeriggio di venerdì 5 settembre nella location suggestiva dei portici del castello di Castellazzo, ha avuto un successo al di là delle aspettative previste. L'ora e il giorno feriale non lasciavano ipotizzare una presenza consistente, cosa che è stata smentita, invece, da un pubblico numeroso e interessato. Mattatore della serata è stato il dottor Giorgio Marengo, che con

la sua abilità teatrale, ha saputo catturare l'attenzione degli spettatori, parlando della funzione storico-medioevale dei castelli. Si è argomentato anche sulla storia del maniero di Castellazzo, sulla base del libretto dell'archivista Bartolomeo Ferraris, scritto nel 1938, riproposto in copia anastatica con distribuzione gratuita ai presenti, grazie all'interessamento del consiglier-

re comunale Franco Prati e con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura. Il F.A.I. sezione locale ha intervallato le rappresentazioni storiche con belle musiche d'altri tempi, suonate e cantate dal neo rappresentante dell'Associazione Gianluca Bianchi, coadiuvato da Mauro Nizzo. Era presente anche la nipote di Bartolomeo Ferraris, signora Gianna Ferraris, già redattrice e curatrice, con la

sorella Giuseppina, di un libro a ricordo del nonno. La Pro-LoCo ha predisposto l'aperitivo, con stuzzichini e bevande in abbondanza, che hanno coronato una giornata ricca di emozioni e di cultura. Un ringraziamento ai proprietari, signori Ferraris, che hanno consentito questo evento nella cornice di una splendida ambientazione storica.

*Raccolti d'Autore*

**NerioRuffato**  
FRESCO. INTEGRATO. CERTIFICATO.

Via Castelspina, 725 - 15073 Castellazzo Bormida AL ☎ +39 0131 275363 ✉ info@nerioruffato.it

# Bruxelles, Parigi, Londra, Francoforte, la Svizzera e tutta l'Italia Alla ricerca di Francesco Ferraris pianista ottocentesco di fama europea

Come è stato possibile dimenticare un musicista castellazese che ha calcato i più importanti palcoscenici europei e si è addirittura unito a Garibaldi nella liberazione dell'Italia?

di **Cristoforo Moretti**

Per cinquant'anni nell'Ottocento girava l'Europa un celebre pianista, un eminente, talentuoso maestro internazionale che si chiamava Francesco Ferraris: era forse originario di Alessandria, anzi di Valenza, o Torino, o Milano, come è stato scritto in Italia o all'estero? No, il professor Ferraris era di Castellazzo Alessandrino, come correttamente riporta il manifesto del gran concerto tenuto nel maggio 1842 al Teatro Municipale di Alessandria. Scoperto il manifesto all'Archivio di Stato di Alessandria, abbiamo voluto saperne di più e internet è stata decisiva.

Francesco era un virtuoso del cembalo e del pianoforte. Risulta nato a Castellazzo il 22 settembre del 1816 e le notizie sui suoi esordi sono poche, ma interessanti. Inizia presto gli studi a Casale Monferrato dal maestro Gambarana, poi si trasferisce a Milano a studiare prima dal compaesano Giacomo Panizza, poi con il professore Antonio Angeleri (purtroppo passato alla storia per avere bocciato Verdi all'esame per l'ingresso al Conservatorio di Milano), poi ancora con il compositore Luigi Truzzi. Le notizie sui giornali iniziano con la partecipazione ad un concerto milanese di gravicembalo nell'agosto 1839; nel settembre del 1841 Ferraris è ospite del ridotto del Teatro alla Scala di Milano per un concerto filantropico organizzato da Giacomo Panizza, pochi mesi dopo suona a Torino, nel 1842 si esibisce ad Alessandria e poi a Genova. Nel 1844 risulta ormai residente a Milano, dove insegna pianoforte ed inizia a pubblicare musica con l'editore Lucca. Nello stesso anno – neppure trentenne – figura come collaudatore degli organi della famosa ditta dei fratelli Lingiardi di Pavia installati a Sezzadio e Mombaruzzo. Ancora, nel settembre 1846 collauda l'organo Lingiardi della cattedrale di Vigevano e nell'agosto 1847 è a Castellazzo per collaudare quello installato nella chiesa dei Santi Carlo



Per Lucca a Milano continua a pubblicare riduzioni, studi ed esercizi per pianoforte; ormai è un professionista affermato. Nel 1852 il famoso clarinetista Ernesto Cavallini comunica da Lione, in Francia, all'editore Giovanni Ricordi di aver *partorito* con Francesco Ferraris ("di cui – scrive – conosco il talento") un pezzo per clarinetto e pianoforte intitolato "Tango Americano". Poco tempo dopo nel catalogo Ricordi appariranno in successione "La Neguita. Tango Ameri-



cano" di Cavallini e Ferraris e il "Passo a due per piccolo clarinetto e pianoforte" di Cavallini e Giacomo Panizza, cognato del clarinetista e – forse – rivale alla tastiera del compaesano Francesco Ferraris, il cui nome dopo l'accademia del 1841 alla Scala non comparirà più insieme a quello di Panizza, orgogliosissimo *maestro al cembalo*. Ferraris prosegue ad esibirsi in concerti nel Nord Italia: Como, Milano, Genova, Saluzzo, Alessandria, Casale Monferrato e soprattutto Torino, dove la amata sorella Margherita apre e dirigerà per quasi trent'anni un educando femminile privato, insegnando alle signorine torinesi musica, danza, poesia, lingue straniere, ricamo, buone maniere: il rinomato Istituto Ferraris, "d'istruzione ed educazione per fanciulle di famiglie agiate".

Le critiche, sia per le composizioni che per le esecuzioni, sono quasi unanimemente favorevoli. A Ferraris vengono riconosciute l'applicazione nello studio dei grandi del passato, la delicatezza di tocco e soprattutto una individualità, un'originalità di fondo che lo distingue dai contemporanei. Nella seconda metà degli anni Cinquanta Francesco è diventato stabile autore Ricordi, che gli pubblica diverse musiche per pianoforte diffuse anche all'estero, dove lo porta la sua fama ormai internazionale; nel 1855 si è stabilito a Bruxelles, città in cui ottiene grande successo



presso la corte della Duchessa di Brabante, che prima gli commissiona due composizioni e poi gli dona "un anello fregiato di turcheschi e diamanti del valore di 800 franchi". A Bruxelles si esibisce, compone ed insegna pianoforte, ma nel maggio 1859 lascia la brillante posizione ottenuta per unirsi a Garibaldi come volontario per l'indipendenza italiana, suscitando la sorpresa dei giornali locali. A fine anno è attestato nella Loira, a Gien, dove insegna e da dove si muove per esibirsi ancora a Parigi, in Svizzera, a Londra dove pubblica nel 1861 un capriccio per pianoforte, a Francoforte in Germania; e nel 1865 è nuovamente a Bruxelles.

E poi Parigi. Nella Ville Lumière – e precisamente in rue de Caumartin 28, vicino al teatro dell'Opéra – a metà anni Sessanta Ferraris sposta la sua residenza: è la città dove vivrà il resto della sua vita. Dal 1865 inizia sui periodici parigini una lunga serie di segnalazioni e di recensioni di concerti, accademie, esibizioni per beneficenza, intrattenimenti vari in cui il maestro Ferraris è il protagonista o l'ospite speciale o comunque il musicista virtuoso che dà spessore e qualità all'evento. Anche da Parigi viaggia per esibirsi (nel 1872 suona a Londra, nel 1875 è a Torino dalla sorella, nel 1876 è ancora a Londra e poi di nuovo a Torino), ma col passare degli anni l'insegnamento privato – complice anche una malattia intorno al 1885 – prende il sopravvento, pur continuando ad esibirsi occasionalmente con succes-

sioni, sono quasi unanimemente favorevoli. A Ferraris vengono riconosciute l'applicazione nello studio dei grandi del passato, la delicatezza di tocco e soprattutto una individualità, un'originalità di fondo che lo distingue dai contemporanei. Nella seconda metà degli anni Cinquanta Francesco è diventato stabile autore Ricordi, che gli pubblica diverse musiche per pianoforte diffuse anche all'estero, dove lo porta la sua fama ormai internazionale; nel 1855 si è stabilito a Bruxelles, città in cui ottiene grande successo

presso la corte della Duchessa di Brabante, che prima gli commissiona due composizioni e poi gli dona "un anello fregiato di turcheschi e diamanti del valore di 800 franchi". A Bruxelles si esibisce, compone ed insegna pianoforte, ma nel maggio 1859 lascia la brillante posizione ottenuta per unirsi a Garibaldi come volontario per l'indipendenza italiana, suscitando la sorpresa dei giornali locali. A fine anno è attestato nella Loira, a Gien, dove insegna e da dove si muove per esibirsi ancora a Parigi, in Svizzera, a Londra dove pubblica nel 1861 un capriccio per pianoforte, a Francoforte in Germania; e nel 1865 è nuovamente a Bruxelles.

**SALLE DES CONFÉRENCES**  
39, BOULEVARD DES CAPUCINES

**JEUDI 22 MAI**  
**GRANDE SOIRÉE DRAMATIQUE**  
**VOCALE ET INSTRUMENTALE**  
donnée par  
**Mlle ELISE DUGUÉRET**  
En faveur d'un artiste malheureux

**PROGRAMME**

Grand Trio de concert sur la Norma. Bellini  
Pour orgue, piano et violon, exécuté par: A. Collongues, H. Toby et Loventhal.

A Pierre Cornille. Th. Gautier.  
Poésie dite par Mlle Duguéret.  
Crispino e la Comare. F. Ricci  
Air détaché, chanté par Mercier.

L'Emigrant alsacien. X  
Récit par Mlle Duguéret.

Les Chagrins de ma voisine. Jeanin et Darciot  
Chanté par M. J. Darciot.

Grand air d'Actéon. Auber  
Chanté par Mlle Dortal.

Prière de Moïse. Paganini  
Exécutée par A. Collongues, sur une seule corde.

Lise, c'est pour demain. Banteuil et Piter  
Chanté par M. G. Piter.

**DEUXIÈME PARTIE**

Duo sur Norma. Thalberg  
A deux pianos, exécuté par le maestro Ferraris et Mlle Mœnner.

La Fille du Régiment. Opéra  
Chanté par Mlle Dortal.

A. Mélodie italienne. F. Ferraris  
B. Tourbillon, caprice. F. Ferraris  
Exécutés par le mae. tro F. Ferraris.

Versez-moi du vin blanc. Darciot  
Chanté par Darciot.

La Patrouille. H. Toby  
Fantaisie pour orgue exécutée par H. Toby.

Air bouffe. R. Ricci  
Chanté par Mercier.

souvenir de Lisbonne. Legouise  
Exécutée sur le violoncelle par Legouise.

Un]Monsieur qui n'a pas réussi. A. Lefranc et Piter  
Chansonnette exécutée par Piter.  
Accompagnateur: M. Lowenthal.

# Dal luglio 2022 era in prestito al museo di Santa Croce a Bosco Marengo "L'entrata di Cristo in Gerusalemme" ritorna nella chiesa di Santa Maria

È un'importante tavola in legno di noce scolpito realizzata dal fiorentino Giovanni Gargioli tra il 1569 e il 1570



di **Stefano Bagliani**

A luglio del 2022 un'importante opera artistica lasciava temporaneamente la Chiesa di Santa Maria della Corte per andare in prestito al museo di Santa Croce di Bosco Marengo in occasione del suo nuovo allestimento. La durata del prestito doveva essere di 18 mesi, ma l'opera è rimasta a Bosco molto più tempo, fino all'inizio di agosto 2025. Scherzando si potrebbe dire che i responsabili del Museo di Santa Croce erano così affezionati all'opera che in cuor loro speravano che da Castellazzo nessuno ne chiedesse la restituzione, ma il nostro parroco ha buona memoria! Torniamo però ad analizzare seriamente questa vicenda, l'opera conservata nella chiesa di Santa Maria, all'interno della cappella della Madonna del Rosario, attigua alla grotta di Lourdes, è una tavola in legno di noce scolpito che rappresenta l'Entrata di Cristo in Gerusalemme, realizzata dal fiorentino Giovanni Gargioli tra il 1569 e il 1570. L'artista mise in scena l'episodio narrato nel vangelo di Matteo: "I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via". Questa tavola di dimensioni pari a circa 71 cm x 103 cm x 5,5 cm era la "sorella" di altre tre opere analoghe, anch'esse scolpite dal Gargioli: "Cristo e la samaritana al pozzo", "Noli me tangere" e "Cristo in casa del Fariseo". Questi quattro altorilievi lignei erano stati commissionati nel XVII

secolo per arricchire l'altare maggiore del convento di Santa Croce a Bosco Marengo, il progettista era Giorgio Vasari mentre la committenza era rappresentata da Papa Pio V ovvero il boschese Michele Ghislieri. Come ha fatto quest'opera ad arrivare a Castellazzo? Fino al luglio del 2022 nessuno aveva chiaro come la tavola del Gargioli fosse transitata dal convento di Bosco alla parrocchia di Castellazzo. Le notizie storiche attestano che l'imponente altare progettato dal Vasari nel Cinquecento, fu smantellato dall'opera che in cuor loro speravano che da Castellazzo nessuno ne chiedesse la restituzione, ma il nostro parroco ha buona memoria! Torniamo però ad analizzare seriamente questa vicenda, l'opera conservata nella chiesa di Santa Maria, all'interno della cappella della Madonna del Rosario, attigua alla grotta di Lourdes, è una tavola in legno di noce scolpito che rappresenta l'Entrata di Cristo in Gerusalemme, realizzata dal fiorentino Giovanni Gargioli tra il 1569 e il 1570. L'artista mise in scena l'episodio narrato nel vangelo di Matteo: "I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via". Questa tavola di dimensioni pari a circa 71 cm x 103 cm x 5,5 cm era la "sorella" di altre tre opere analoghe, anch'esse scolpite dal Gargioli: "Cristo e la samaritana al pozzo", "Noli me tangere" e "Cristo in casa del Fariseo". Questi quattro altorilievi lignei erano stati commissionati nel XVII

del convento a inizio Ottocento, probabilmente insieme agli armadi presenti in sacrestia che riportano sulla sommità lo stemma di papa Pio V. Non si avevano altre notizie fino a quando nel luglio 2022 sono venuti gli addetti del Museo di Santa Croce per prendere in consegna l'opera e trasferirla momentaneamente a Bosco. In quell'occasione venne rimosso il pannello in vetro di protezione e l'opera lignea fu tolta dalla sua sede. Si è così notato che sul retro della tavola erano presenti delle scritte che nessuno ricordava o aveva avuto la possibilità di leggere perché era da tempo immemore che l'altorilievo non veniva preso in mano. Questo era il testo riportato: "EX DONO 1820, R.P. PII DOMINICI MOCCAGATTA AM ORD.<sup>IS</sup> PRAED.<sup>UM</sup> CONVENTUS BOSCHENSIS." Quindi l'opera è stata donata nel 1820 da un certo Pio Domenico Moccagatta dell'Ordine dei Predicatori del convento di Bosco. Ma chi era Pio Domenico Moccagatta? Interpellata la Dott.ssa Sara Badano archivistica presso l'archivio storico dei Padri Domenicani di Torino, è emerso che Padre Pio Domenico era Alessandro Annibale Antonio Moccagatta, nato a Castellazzo il 17 gennaio 1761 e battezzato nella parrocchia di Santa Maria della Corte, anche il padre si chiamava Alessandro. Il giovane Alessandro vestì l'abito dell'Ordine dei Predicatori come figlio del convento di Santa Croce il 4 gennaio 1778 ricevendo il nome di Fra Pio Domenico. Venne poi destinato al convento di Mantova per effettuare gli studi filosofici. Ri-entrato a Bosco per approfondire gli studi di teologia, il primo aprile 1783 fu ammesso al suddiaconato



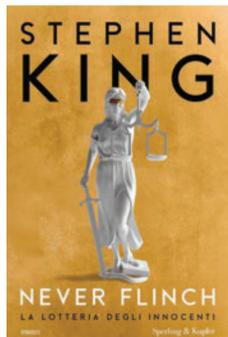
e celebrò la prima Messa nel Natale del 1784. Conclusi gli studi venne assegnato al convento di Racconigi e poi successivamente fu trasferito a quello di Pinerolo per ricoprire l'incarico di Economo. Concluso il suo mandato biennale venne eletto nuovamente Economo, ma al convento di Rivalta dove rimase solo pochi mesi essendo stato eletto provicario di S. Baudolino in Alessandria: da questo incarico passò a quello di sottopriore di Santa Croce e rientrò a Bosco Marengo. Come frate di Santa Croce il 10 aprile 1801 firmò l'inventario dei beni mobili del convento redatto in tale data a seguito della soppressione del monastero avvenuta il 30 marzo 1801 per volontà della nuova amministrazione napoleonica. Qua terminano le notizie storiche certe, ma sappiamo che a seguito delle soppressioni degli ordini religiosi, per i frati senza più un sostentamento e un luogo dove stare era normale rientrare a vivere nelle proprie famiglie. Verosimilmente fece così anche Pio Domenico che tornò dalla sua famiglia a Castellazzo dopo la chiusura del convento di Santa Croce portando con sé anche alcuni oggetti, tra cui la tavola scolpita dal Gargioli, scampati alle confische e alle predazioni degli occupanti francesi e non solo. Ricordiamo che a quel tempo l'altare del Vasari era già stato smembrato e distrutto da quasi un secolo. Sicuramente la parte più importante del patrimonio dei padri Domenicani a Santa Croce era già stata messa in sicurezza: si trattava di alcuni oggetti sacri (esposti oggi al museo di Santa Croce) e soprattutto l'intero archivio storico del convento. Sembra strano per noi

oggi, ma in quegli anni di sconvolgimenti e guerre, l'archivio aveva un valore maggiore degli oggetti preziosi perché quei documenti, una volta finite le guerre e l'occupazione napoleonica, avrebbero potuto dimostrare le proprietà e i diritti di cui godeva il convento e si potevano far valere davanti alle autorità civili e religiose. Per questo motivo l'archivio storico, insieme ad alcuni oggetti e paramenti sacri, fu chiuso in una decina di casse di legno che vennero nascoste in Santa Croce in una stanza dietro l'altare delle reliquie. Sembra che la porta di accesso alla camera venne nascosta spostando un confessionale e tale camera rimase inviolata dal 1801, anno della soppressione del convento, fino a quando i domenicani non rientrarono nel 1823. Grazie a quest'operazione l'archivio si salvò e venne successivamente trasferito dai padri domenicani prima nel convento di Chieri e poi definitivamente in quello di Torino dove ha sede oggi. In conclusione possiamo dire che il prestito avvenuto nel 2022 è stata l'occasione per chiarire il motivo per cui la tavola scolpita dal Gargioli, raffigurante l'entrata di Cristo a Gerusalemme, si trova a Castellazzo. È stato così possibile conoscere la figura di questo Castellazese, Fra Pio Domenico Moccagatta, che dopo aver ricoperto incarichi importanti all'interno del suo Ordine Religioso, ha messo in salvo un'opera molto importante portandola a Castellazzo e poi donandola alla sua Parrocchia. In questo modo si è evitato che la scultura venisse distrutta, dispersa o presa dai francesi come purtroppo avvenne in quegli anni per tanti altri capolavori italiani.

# Al rientro dalle vacanze estive La nostra biblioteca è pronta ad accoglierci con tante novità per adulti e ragazzi

Ecco di seguito alcuni titoli disponibili sul bancone delle novità

**Stephen King,  
Never Flinch.  
La lotteria degli innocenti,  
Sperling & Kupfer, Milano 2025**



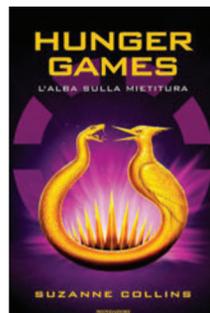
Quando il dipartimento di polizia di Buckeye riceve una lettera che minaccia una diabolica missione di vendetta, per l'ispettrice Izzy Jaynes inizia un'indagine oscura e pericolosa. Per fermare chi promette di «uccidere tredici innocenti e un colpevole» come riscatto per «l'inutile morte di un innocente», c'è bisogno della detective Holly Gibney. Nel frattempo, Kate McKay, attivista carismatica, simbolo di una nuova ondata di femminismo, inizia un tour di conferenze che attraverserà diversi Stati. Mentre le sale si riempiono di sostenitori e detrattori, qualcuno trama nell'ombra per metterla a tacere. All'inizio si tratta solo di piccoli sabotaggi, ma presto il pericolo si fa reale. Holly accetta di fare da guardia del corpo a Kate, tra la difficoltà di difendere chi non accetta protezione e l'accanimento di uno stalker rabbioso che agisce nel nome di una verità distorta. Le due storie si rincorrono e si intrecciano, tra personaggi nuovi e volti noti, come la leggendaria cantante gospel Sista Bessie e un assassino che ha fatto della violenza il suo culto, in un finale stupefacente che solo un maestro come Stephen King poteva concepire. "Never flinch. La lotteria degli innocenti" è una delle prove narrative più intense di Stephen King. Un romanzo che esplora le ombre della giustizia, la rabbia che si fa ideologia e la capacità umana di resistere e trasformare il dolore in consapevolezza. Un'opera che fonde suspense, profondità psicologica e grande intrattenimento, confermando, ancora una volta, la maestria di uno scrittore che non ha mai smesso di esplorare ciò che ci rende umani e ciò che ci rende mostri.

**Andrea Vitali,  
La profezia del povero Erasmo,  
Rizzoli, Milano 2025**



Anni Trenta. Un corpo senza identità ritrovato sulla riva di un lago non è mai un buon segno, ma quello che Ariella Achermann ritrova in una nebbiosa mattina di novembre porta con sé più di un mistero. Tre anni prima, a Bellano, dopo il funerale dell'onesto fruttivendolo Erasmo Siromalli, l'annoiato e gaudente figlio Cletto non ha alcuna intenzione di prendere in mano il negozio del padre: non si sente fatto per la monotona esistenza di un bottegaio, in quel paesino di poche case affacciato sul lago. Sembra destino quando, durante un viaggio a Lecco per stringere un accordo con un losco rivenditore, incontra per caso Gioietta Vendoli, operaia col sogno di Cinecittà che farebbe di tutto per sfuggire alla madre Castica. Cletto, quasi per gioco, si finge un prospero grossista, mentre anche lei millanta una posizione sociale più elevata. È solo l'inizio di una serie di bugie, fraintendimenti e imbrogli che porteranno i due giovani, in un'escalation comica e terribile, a una fuga rocambolesca con conseguenze funeste per i malcapitati che incroceranno il loro cammino... In una strepitosa tragicommedia dal ritmo serrato, Andrea Vitali dà vita a una coppia di sfaccendati Bonnie e Clyde di provincia, irresistibili nella loro scelleratezza. Li racconta con l'arguzia e il gusto per l'assurdo che lo hanno reso uno degli autori più amati in Italia: trascinandoci insieme verso il baratro, con il sorriso.

**Suzanne Collins,  
Hunger games.  
L'alba sulla mietitura,  
Mondadori, Milano 2025**



All'alba dei cinquantunesimi Hunger Games, i distretti di Panem sono in preda al panico. Quest'anno, infatti, per l'Edizione della Memoria, verrà sottratto alle famiglie un numero doppio di tributi rispetto al solito. Intanto, nel Distretto 12, Haymitch Abernathy cerca di non pensarci troppo, l'unica cosa che gli interessa è arrivare vivo a fine giornata e stare con la ragazza che ama. Quando viene chiamato il suo nome, però, il ragazzo vede infrangersi tutti i suoi sogni. Strappato alla sua famiglia e ai suoi affetti, viene portato a Capitol City con gli altri tre tributi del Distretto 12: una ragazza che per lui è quasi una sorella, un esperto in scommesse e la ragazza più presuntuosa della città. Non appena gli Hunger Games hanno inizio, Haymitch comprende che tutto è stato predisposto per farlo fallire. Eppure qualcosa in lui preme per combattere... e far sì che la lotta si estenda ben oltre l'arena.

**Bibbiana Cau,  
La levatrice,  
Editrice Nord, Milano 2025**



UNA STORIA DI CORAGGIO, RISCATTO E LIBERTÀ. Custode di un sapere antico, una donna lotta per far nascere il futuro. Non è una di loro, Mallena. Un giorno di sedici anni prima è arrivata a Norolani insieme con Jubanne, cui è bastato un attimo per innamorarsi e che l'ha sposata per proteggerla da un destino che gravava su di lei come una condanna. Eppure, per gli abitanti di quel paese dove il maestrale porta il respiro del mare, ormai è diventata un punto di riferimento. Perché Mallena è una "llevadora" che, mettendo in pratica il sapere antico tramandato dalla madre, assiste tutte le partorienti, anche quelle delle famiglie più umili, senza mai pretendere nulla in cambio. Ma tutto precipita nel settembre 1917, quando Jubanne torna dal fronte ferito nel corpo e nell'anima. Per pagargli le cure necessarie, Mallena chiede a gran voce al consiglio comunale di essere remunerata per il suo lavoro e, ancora una volta, quel sussidio le viene negato. Come se non bastasse, in conformità a un decreto regio, viene assunta un'ostetrica diplomata, destinata a sostituirla. Una grande storia al femminile che, attraverso la lingua, i profumi, la poesia e la ruvidezza della vita quotidiana nella Sardegna d'inizio Novecento, narra di gente umile e schiva, ma unita da un profondo senso di comunità. E di una protagonista che, grazie a una saggezza ancestrale e alla solidarietà delle altre donne, matura in sé una nuova e luminosa consapevolezza.

## altre novità...

- Massimo Carlotto, Danzate su di me, SEM, Milano 2025**
- Csaba dalla Zorza, La governante, Marsilio, Venezia 2025**
- Gian Marco Griffi, Ferrovie del Messico, Laurana Editore, Milano 2025**
- Paul Murray, Il giorno dell'ape, Einaudi, Milano 2025**

Buona lettura! **Le Bibliotecarie**

# Riprende la Rassegna Letteraria della biblioteca Nuovi appuntamenti tra biografie, narrativa e storia

di **Giancarlo Cervetti**

Il consiglio bibliotecario, lo scorso giugno, aveva programmato alcuni eventi culturali che, con il sopraggiungere del caldo della stagione estiva, sono stati sospesi e rinviati a settembre con la ripresa della rassegna letteraria della nostra Biblioteca. Lunedì 8 settembre, presso la saletta sotto i portici comunali, è stato presentato il libro di Roberto Grenna: "Donato Bilancia, il serial killer che terrorizzò l'Italia", edizioni La Torretta. Una lucida biografia tratta dalle dichiarazioni contenute negli atti giudiziari del tristemente famo-

so assassino seriale. Ha dialogato con l'autore la giornalista Mimma Calligaris. Un altro libro che verrà presentato nell'aula del consiglio, venerdì 10 ottobre è "L'età non conta", una biografia romanzata di un noto imprenditore locale, di Ornella Cornara, unitamente a Bruno Olearo, già autrice di altre pubblicazioni. Il 15 novembre sarà presentato un libro particolare, una raccolta di vari racconti intitolata "Birrolibreria Altrodo-ve" dei nostri concittadini Davide Giacobbe e Maurizio Perovic, edizioni Epokè, con un finale originale. Il 23 novembre sarà invece presentato "Oltre il guado: la Bormida tra Liguria e Piemonte"

di Maurizio Molan, pubblicato da Piviere Edizione, che tratta degli eventi alluvionali del fiume, quindi riguardanti anche il nostro territorio. Infine, a dicembre, ma la data esatta sarà concordata in base alla disponibilità degli autori, si terrà la presentazione di "Storia, religione e politica. Studi in onore di Maurilio Guasco", a cura di Giorgio Barberis e Stefano Tessaglia, edizioni Marietti 1820. Alcuni libri sono già stati prenotati per incontri letterari per l'anno prossimo: un ricco repertorio di volumi che, considerando le presentazioni del primo semestre 2025, denotano una vivacità culturale della nostra Biblioteca.

### I libri usati possono essere ancora utili. Non buttateli!



di **Giancarlo Cervetti**

Un'altra iniziativa è stata proposta dal Consiglio di biblioteca. È emerso che molte persone dispongono di svariati libri che hanno letto e che non sanno come smaltire. È disdicevole buttare nell'immondizia dei libri, e nella migliore delle ipotesi, questi vanno a finire su qualche bancarella dell'usato. La biblioteca, purtroppo, non può più ricevere libri, se non quelli acquistati periodicamente, in quanto, dispone di moltissimi volumi e benché sia una delle più grandi della provincia gli spazi si sono ridotti drasticamente. A tal proposito, si è pensato di allestire alcune bancarelle di libri usati, purché in buono stato. Gli interessati potranno acquisirli con un'offerta minima. Tale offerta sarà devoluta in beneficenza a un ente con finalità sociali - benefiche, da determinarsi dal Consiglio di biblioteca. Chi vorrà aderire a questo evento e dispone di libri usati, soprattutto di narrativa e per ragazzi, ma anche fumetti, in buone condizioni di manutenzione, può portarli presso la biblioteca comunale. Non saranno ammesse enciclopedie o altre pubblicazioni non pertinenti, a insindacabile giudizio del Consiglio di biblioteca. La manifestazione è prevista per la giornata dell'8 dicembre. Naturalmente, altre associazioni del territorio, nello spirito di collaborazione, possono partecipare all'iniziativa.



Un momento della presentazione del libro di Roberto Grenna

**SL Studio Laiolo**  
Dott. Marco Laiolo, Commercialista



CONTABILITÀ • BILANCI • DICHIARATIVI • CONSULENZA FISCALE PER IMPRESE E PRIVATI

Studio Laiolo - Via Antonio Gramsci, 44 - Alessandria (AL) - TEL. 0131 1851640 - E-MAIL: commercialisti@studiolaiolo.it - marco.laiolo@studiolaiolo.it

**Evergreen** di Simone Rovero e C  
• PIANTE E FIORI • SEMENTI  
• FERTILIZZANTI • AGROFARMACI  
• MANGIMI • GARDEN  
• PRODOTTI PER ANIMALI  
Spalto Crimea, 126 - Castellazzo Bormida (AL)  
Tel. 0131.275676 - Fax 0131.1822006  
www.evergreensnc.net - info@evergreensnc.net

**SERVIZI FUNEBRI GIULIANO s.r.l.**  
DIURNO e NOTTURNO  
Disegno grafico: necrologi - Foto-Ricordi  
Esami - Traslocchi  
Tel e Fax 0131.275132  
0131.270888  
VIA SANTUARIO 1  
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

**Cerioni Maria Cristina**  
ACCONCIATURE  
Via Roma, 107  
Tel. 333 4520736  
Castellazzo B.da (AL)

**Delizie DOLCE & SALATO**  
di Susi Lasci  
Tel. 0131 1677681  
P.zza San Carlo, 41 - 15073 Castellazzo B.da (AL)

**CACCIABUE S.r.l.**  
COSTRUZIONI INDUSTRIALI IDRAULICHE E STRADALI  
Movimento terra, scavi e demolizioni  
Smaltimento e riciclaggio materiali inerti  
Sede Legale/Amministrativa: Strada Roncole-Felizzano, 11 bis - 15024 Monf (AL)  
Sede Operativa: Strada Vecchia di Caronno, 1221 - 10073 Castellazzo B.da (AL)  
Tel. 013177280 - E-mail: info@cacciabue.com - PEC: cacciabue@pec.it

## Cinquantanovesima edizione Luca Crescenzi alla Galleria Gamondio

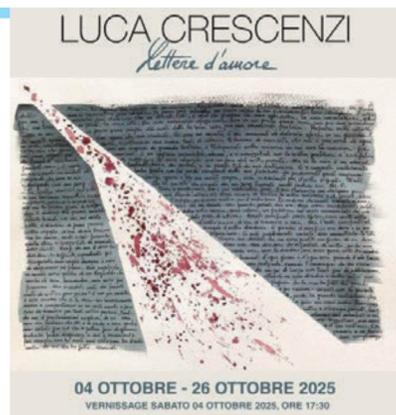
Inaugurazione il 4 ottobre nella chiesa di Santo Stefano

di Davide Minetti  
Curatore della mostra

La Galleria Gamondio nacque cinquantanove anni fa come rassegna "d'arte varia" - per dirla alla Paolo Conte - nelle dinamiche di paese tipiche del Basso Piemonte. Associata alla fiera, alla festa patronale di Castellazzo, allo stesso modo che in altri piccoli centri del territorio, aveva il compito di illustrare con bonarietà e diletto, le esperienze pittoriche e artigianali locali. Nei decenni, si è sviluppata a tal punto da diventare un appuntamento fisso tra le proposte d'Arte Contemporanea più longeve della provincia alessandrina. Negli ultimi anni, a rinforzare il valore di quello che è vero e proprio progetto permanente, ci si avvale di una sede suggestiva e più che rappresentativa, adatta all'esposizione di arte contemporanea, in dialogo singolare con il passato storico: la Chiesa extra muros di Santo Stefano. Domenico Ravetti, Vicepresidente del

Consiglio Regionale del Piemonte e castellazzese doc, mi chiese l'anno scorso di realizzare alcune edizioni della Galleria Gamondio per rinsaldare o meglio confermare e ricomunicare, il rapporto tra la nostra terra e l'Arte. La mia proposta fu di presentare tre edizioni consecutive, protagonisti di ciascuna attestati artisti e curatori piemontesi, con l'obiettivo di trasmettere il pregio dei movimenti e delle tendenze di profilo alto, pur rimanendo appunto - come credo sia giusto - in terra piemontese, per un principio di riconoscimento dei valori identitari. Emiliano Cavalli: casalese, torinese d'adozione, pittore, grafico, designer, fotografo e uomo impegnato nelle attività sociali, è stato l'autore della mostra nell'edizione 2024, con il contributo critico del professor Carlo Pesce. Il riscontro più che positivo, a iniziativa conclusa, mi ha dato ragione nel proseguire con artisti nati nell'alessandrina e attivi fuori dal territorio provinciale. Luca Crescenzi: su di lui è ricaduta la scelta di

quest'anno; nato ad Alessandria nel 1969, si trasferì a Milano nel 1988 per frequentare il corso di Grafica Superiore allo IED. Nel 1996 iniziò la sua attività professionale focalizzata sul graphic design e sulla direzione artistica. Ha collaborato con numerosi brand, da Nokia a Hewlett-Packard, da Phillips a Sony. Nel 2005 prese vita un progetto tra grafica e arte, intitolato LIFE-LINES, con il quale ha esposto in mostre personali a Milano, Firenze e Alessandria. Parallelemente a questa attività, Crescenzi è sempre stato promotore prezioso della night life milanese, organizzando eventi e collaborando con prestigiosi club, tra cui il Plastic. A partire dal 2012, ricco di un bagaglio professionale variegato ed eclettico, viene richiesto sempre più da molti brand - Vivienne Westwood, Calvin Klein, Heineken International - per l'organizzazione di eventi e per le pubbliche relazioni. "LETTERE D'AMORE" - così è intitolata l'esposizione che inaugurerà il 4 ottobre 2025 nella



Chiesa di Santo Stefano a Castellazzo Bormida e sarà aperta al pubblico fino al 26 dello stesso mese - è la sua prima mostra personale dopo quindici anni. Avrà due prestigiosi contributi: la curatela di Francesca Liotta, esperta d'Arte, specialista in attività culturali e l'ufficio stampa di The Art Society. Luca Crescenzi propone in questa esperienza espositiva un'installazione di pregevoli cartelle, tecniche miste elaborate tra il segno e la scrittura, che recuperano la memoria su una costruzione proustiana. La parola, il segno calligrafico diventano Aleph. Porte che si aprono sui desideri interiori, si sviluppano in narrazioni dolci, visibili attraverso i colori tenui del ricordo, in luoghi descritti quali anime dispiegate su carta pregiata. Carta che diviene custo-

de del racconto d'amore, del viaggio di parole spedite come lettere verso una destinazione idealizzata. La letteratura è espressa come opera d'arte visiva. È presenza costante. Proust, Camus, Cassola, Naipaul, vengono evocati in ogni verso ed in ogni segno.

Grazie all'impegno profondo del Comune di Castellazzo Bormida, alla sensibilità e all'attenzione in particolare modo di Gianna Talpone, alla costante e preziosa presenza di Domenico Ravetti, naturalmente all'impronta importante del Sindaco Gianfranco Ferraris, ho avuto modo di rituffarmi nell'atmosfera amata della mia giovinezza, del paese dove sono cresciuto, ritornando ad occuparmi dell'organizzazione della Galleria Gamondio.

## Intervento di Gianluca Bianchi, nuovo delegato del gruppo locale Castellazzo in arte e Giornate FAI d'Autunno I prossimi appuntamenti

Prevista anche la visita alla Cascina Moschino

Anche in questo momento di riorganizzazione interna del gruppo, la nostra attività non si ferma. Con il Settembre Castellazzese le manifestazioni in paese sono numerose e anche noi abbiamo cercato di dare il nostro contributo. Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora l'assessore Gianna Talpone e il presidente della biblioteca Giancarlo Cervetti che hanno richiesto la nostra collaborazione alla presentazione del libro di Bartolomeo Ferraris del 5 settembre scorso presso il castello. Per noi è un grande piacere, oltre che un dovere, partecipare a iniziative come questa. In questo modo oltre a valorizzare il nostro patrimonio, viene riscoperto il lavoro di chi, come Bartolomeo Ferraris, ha speso tante delle proprie energie nell'area per il nostro territorio e la

sua comunità. Il 28 settembre sarà la volta di **Castellazzo in Arte** che è giunta alla sua quarta edizione. Quest'anno la manifestazione si svolgerà unicamente come estemporanea di pittura che seguirà quello che è un po' il leitmotiv del Settembre Castellazzese: "Scorci di Castellazzo Bormida: il paese delle torri, dei campanili e... della zucca!". I partecipanti "produrranno" durante la giornata le loro opere che saranno poi giudicate e premiate al termine della manifestazione da una giuria qualificata. Tutti gli artisti sono invitati a partecipare (iscrizioni dalle 8.30 alle 9.30; costo 15€), mentre tutti gli altri sono invitati soprattutto alla premiazione che si svolgerà, terminate le operazioni di consegna, alle ore 16.30 circa presso la chiesa di S. Stefano (Per informa-

zioni e regolamento: Mariagrazia 3383648895 / castellazzobormida@gruppoFAI.fondoambiente.it) Un sentito ringraziamento fin d'ora all'Amministrazione Comunale e alla Pro Loco per il prezioso sostegno che come sempre ci hanno accordato, senza il quale non sarebbe possibile realizzare questa manifestazione. Il fine settimana dell'11 e 12 ottobre sarà poi interessato dall'immane e fondamentale appuntamento delle **Giornate FAI d'Autunno**. Circa 700 luoghi in tutta Italia, in larga parte normalmente non visitabili, saranno aperti al pubblico da parte dei volontari del FAI. Ancora una volta riapriremo alle visite la Santissima Trinità "da lungi", che consideriamo un autentico "cavallo di battaglia" del nostro territorio, un condensato di valore

storico, artistico e affettivo (specie per la nostra comunità); un luogo che non smette mai di meravigliarci. Ad aggiungere valore a questa apertura, domenica 12 ottobre alle 15.30, presso la chiesa, si terrà una miniconferenza a cura del sig. **Sergio Arditi**, appassionato storico cassinese, che ci regalerà un prezioso approfondimento sulla Trinità e sulla storia locale. Chi lo vorrà potrà prolungare la visita (a piedi se il tempo lo permetterà o con altri mezzi) fino alla Cascina Moschino, che in questi due giorni aprirà le porte ai visitatori che vorranno conoscere da vicino il loro lavoro e la loro realtà. Tra gli obiettivi del FAI vi è quello di promuovere le buone pratiche agricole che seguono i principi della sostenibilità ambientale. Per questo Cascina Moschino ci è sembrata una realtà



Gianluca Bianchi

locale importante da far conoscere. Grazie ad Andrea Barberi e alla sua famiglia per averci dato questa bella opportunità. Entrambe le aperture seguiranno l'orario 10 - 17. Vogliamo chiudere questo spazio con un ricordo speciale per **Milena Re Reposi**, che da poco ci ha lasciato. Una grande amica Gruppo FAI e dell'intera comunità castellazzese. Una persona che aveva a cuore il mantenimento e il recupero delle tradizioni e delle memorie locali. A lei dobbiamo l'esistenza del FAI a Castellazzo e la realizzazione di iniziative importanti, prima fra tutte il restauro dell'orologio della Torre. Per noi è stata e sarà sempre un riferimento e un esempio di valori importanti nella vita individuale e del gruppo. Grazie Milena!

### Statistica

**NATI** - Agnese Cereda, Eda Maria Covaci, Edan Gabriele Jitea, Deleena Angela La Spina, Giulio Pavan, Dafne Silvestri, Nicolas Stefan Tiplea, Hades Axel Totaro.

**MATRIMONI** - Abraham Ehimen e Ugochi aNora Amaechi, Adrian Jitea e Ana Maria Jonascu, Christian Coppo e Elena Bottero, Marco Colodoro e Elena Chiara Nalin.

**MORTI** - Antonio Annibaldi, Gheorghe Florentin Babut, Adua Bellucci ved. Pozzato, Verginia Bianchetti ved. Angeleri, Natalia Francesca Bolla ved. Ferrando, Angela Desimone ved. Lamborizio, Maria Fazio ved. Zullo, Odilla Fusetto in Tenconi, Bruna Griguol in Betto, Amodea Guerra in Totaro, Angelica Maria Negri ved. Preta, Anna Delfina Oddone ved. Prati, Angelo Orsini, Marina Ponte in Riscossa, Luisella Righi, Caterina Angela Zunino ved. Orsini, Francesco Cimino, Milena Reposi ved. Re.

**Popolazione totale 45158**  
(maschi 2276 - femmine 2239)  
**Famiglie 2000**

### Quel ramo di gelso che ha accompagnato Milena



Milena Re Reposi se n'è andata. Sulla sua bara nessuna corona di fiori ma un bellissimo e simbolico ramo di gelso di Piazza San Martino. La semplicità e la sensibilità che l'hanno caratterizzata in vita, l'hanno accompagnata anche nell'estremo saluto e nell'ultimo pregnante messaggio che ha voluto dare al nostro paese. La redazione di Castellazzo Notizie, ricordando l'attenzione che Milena ha sempre avuto per il nostro giornale come per tanti altri aspetti della vita comunitaria castellazzese, si unisce al dolore dei figli Elena e Marco e delle loro famiglie. Sui prossimi numeri del nostro giornale ritorneremo sulla sua figura, sulla sua opera e sull'insegnamento che ne possiamo ricavare. Grazie e buon riposo Milena.

### Toponomastica cittadina



## Via Madre Teresa di Calcutta

Una piccola via per ricordare la "piccola suora" diventata santa

di Giancarlo Cervetti

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 27/05/1999, fu ufficialmente intitolata via Madre Teresa di Calcutta. La strada, lunga poco più che duecento metri, unisce le vie Liguria e Trinità da Lungi. Sfocia e si congiunge in tale via il piazzale Falcone-Borsellino, realizzato in un secondo tempo. Fu costruita nel sito dell'ex fornace Bolloli. L'esecuzione dei lavori avvenne tramite l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione a seguito della realizzazione dei Piani Esecutivi Convenzionati (P.E.C.) denominati 3.1 e 3.2. Si è trattato di una vera e propria espansione dell'abitato, con edifici a vocazione prevalentemente residenziale, indice di una vivacità imprenditoriale, specialmente per l'edilizia, di cui Castellazzo si è sempre contraddistinto. Le imprese Zavattaro Costruzioni e Angelo Candiottio, realizzarono le opere principali, tra cui la sede stradale, i marciapiedi e le opere di servizio, ovvero condutture idriche e fognarie, illuminazione pubblica, ecc. Mentre l'Impresa Micarella S.r.l. provvide successivamente a realizzare le opere di verde, con aiuole e piantumazioni. Via Madre Teresa di Calcutta, ricorda una delle poche donne a cui sono dedicate le vie del paese.

Oltre ai tratti viari intitolati alla Madonna e cioè viale e piazzale Madonnina dei Centauri, piazzola S. Maria della Corte e vicolo Immacolata, si ricordano solo i vicoli Anna Frank e Maria Montessori. Anjezë Gonxhe Bojaxhiu, nacque a Skopje, città capitale dell'attuale Macedonia, il 26 agosto 1910, quintogenita di una numerosa famiglia. Il padre morì, quando Anjezë aveva solo otto anni, lasciando la famiglia nell'estremo disagio economico. La madre fervente cattolica, benché visse all'epoca in un paese prevalentemente islamico, in quanto facente parte dell'impero ottomano, intradò la figlia verso la religione, essendo questa particolarmente vocata. Fu accolta a soli diciotto anni, presso le Suore di Loreto e fu inviata in missione prima in Francia, in seguito a Parigi e poi in Irlanda. L'anno successivo, dopo la preparazione da missionaria, giunse a Calcutta e poi anche in Bengala, dove perfezionò l'inglese e imparò il bengalese. Assunse l'incarico di aiuto infermiera, prodigandosi per aiutare i malati e le persone più indigenti del paese. Nel 1931 prese i voti temporanei, che divennero definitivi nel 1937 e assunse il nome di Maria Teresa, rifacendosi a santa Teresa di Lisieux. Lasciò il Bengala, ritornò a Calcutta, dove insegnò storia e geografia

presso il collegio cattolico inglese di Saint Mary e imparò l'hindi. Fu impressionata dalle condizioni di miseria in cui versava la popolazione locale, colpita anche da gravi epidemie invalidanti, di cui si prodigò in ogni modo per alleviarne le sofferenze. Nel 1946 a seguito di sanguinosi tumulti civili, decise di uscire dalla relativa tranquillità del convento, per dedicarsi esclusivamente ai più emarginati, nonostante le varie opposizioni delle stesse consorelle e del vescovo della città, che cercarono di isolarla. Nel 1948 ebbe l'autorizzazione della Santa Sede di proseguire da sola la sua missione, assumendo il velo bianco azzurro, quindi diverso da quello dell'ordine delle Suore di Loreto. Nel 1950 fondò l'ordine delle Missionarie della Carità, che si prodigarono ad alleviare le sofferenze degli ultimi, in particolare dei morenti e degli ammalati raccolti per le strade dell'India, dando a loro la dignità di essere curati in un letto, specialmente gli intoccabili, come i lebbrosi, abbandonati da tutti al loro triste destino. Il governo del Bengala nel 1961 donò alle suore della Misericordia, un appezzamento di terreno, dove fu realizzato il lebbrosario. L'opera di madre Teresa, tuttavia non si limitò all'India, ma il suo ordine si propagò anche in Africa e nell'America Latina e in altri

luoghi dell'Asia, persino a Roma, arrivando a creare oltre cinquantasei case con quattromila unità. La sua opera straordinaria a favore degli emarginati concorse all'assegnazione del Premio Nobel per la Pace nel 1979. I proventi di tale premio furono devoluti per acquistare generi di prima necessità a favore dei poveri nel mondo. Un capo di Stato le donò un'automobile di grande cilindrata, per i suoi spostamenti, ma lei accettandola disse che l'avrebbe subito venduta per comprare latte e cibo per i suoi piccoli sfortunati. Morì a Calcutta il 5 settembre 1997. Al suo funerale partecipò una folla immensa al pari di quello di Diana Spencer, sua amica, morta pochi giorni prima. A seguito di miracoli accertati dalla chiesa, fu beatificata da papa Giovanni Paolo II nel 2003 e dopo il processo di canonizzazione, santificata da papa Francesco nel settembre 2016.

La via dedicata a madre Teresa vuole riconoscere l'opera misericordiosa della "piccola suora" come veniva spesso chiamata; in realtà era una personalità eccezionale. La sua esistenza interamente dedicata agli altri, specie per i più sofferenti si sintetizza in una sua frase: "Quello che facciamo per gli altri è una goccia nell'oceano, ma senza quella l'oceano avrebbe una goccia di meno".

**STRIDI srl**  
ESTRAZIONE GHIAIA  
ESCAVAZIONI  
MOVIMENTO TERRA  
Via Acqui - Reg. Zerba  
Castellazzo B.  
Tel. 0131.278.140

**SERGIPPO**  
FERRAMENTA  
CASALINGHI  
ARTICOLI VARI  
Via Panizza, 104 - Tel. 0131.270535  
CASTELLAZZO B. (AL)

**GEOMETRA GIANFRANCO  
GANDINI**  
STUDIO TECNICO  
Via San Gregorio Maria Grassi n. 33 int. 2  
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)  
Tel. - Fax: 0131 279542  
Cell. 348 220 5899  
E-mail: gfgandini@gmail.com

**FRUTTA E VERDURA PER TE**  
by Talabrum  
Via Piave 105 Castellazzo Bormida 15073 Alessandria (AL) - Italia  
Tel. 0131-272538  
facebook.com/talabrumtalabrum  
instagram.com/talabrumtalabrum

**Tiziano Violato**  
SERVIZI EDILI PROFESSIONALI  
Via Piave, 92  
Castellazzo Bormida  
Cell. 333 7265464  
tizioviolato@gmail.com

## Il Giro d'Italia Next Gen 2025 sulle nostre strade



Foto di Lino Riscossa

di Pamela Rabbia

Il Giro d'Italia Next Gen 2025, la gara ciclistica che si è svolta dal 22 al 25 giugno, riservata ai corridori under 23, con un totale di 174 atleti partecipanti suddivisi in 33 squadre, venerdì 20 giugno è transitata per le vie di Castellazzo Bormida. La competizione riservata ai futuri campioni del ciclismo, si è articolata in otto tappe per un totale di 1057 chilometri e 14.100 metri di dislivello. La sesta tappa con partenza da Ovada e arrivo ad Acqui Terme, tappa di 155 chilometri, prevalentemente pianeggiante con brevi strappi, ha visto i corridori arrivare a Castellazzo da Casacermelli e percorrere via Milite Ignoto, via Diaz, Spalto Crimea, Spalto Montebello, Spalto Palestro, viale Madonnina dei Centauri per arrivare in zona Rampina e proseguire su via Mussa e via Oviglio verso Oviglio.

## Per il Castellazzo calcio l'obiettivo è ottenere una prestigiosa posizione di classifica

di Mario Marchioni

Per il Castellazzo calcio la stagione 2025/26 ha avuto un inizio molto difficile, a partire dal lutto subito alla fine di agosto per la prematura scomparsa di Francesco Cimino, cresciuto nel Castellazzo fin dalle giovanili e arrivato fino all'esordio in Eccellenza, una vera bandiera del Club biancoverde, poi si è registrata l'uscita anticipata dalla Coppa Italia Promozione Piemonte per la doppia sconfitta contro la Frugarolese ed è anche arrivata la prima sconfitta in Campionato nella gara di esordio in trasferta a Torino contro il Carrara 90.

Fortunatamente si è registrata una leggera svolta in positivo con il pareggio per 1 a 1 ottenuto nella prima gara casalinga domenica 14 settembre u.s. contro il CBS, formazione neo retrocessa in Promozione, una prestazione convincente che ha permesso ad allenatore e giocatori di uscire dal campo

tra gli applausi del pubblico presente. Al termine della gara abbiamo intervistato il Presidente Cosimo Curino.

**Finalmente da oggi si è invertita la rotta?**

Sono davvero soddisfatto della gara di oggi anche perché abbiamo affrontato una squadra ben corazzata e che gioca un buon calcio. Certamente qualcosa va ancora messo a registro, però non va dimenticato che stiamo rinunciando per diverse motivazioni, soprattutto per problemi fisici, a ben sette giocatori tra i quali c'è anche Majdoul, il nostro miglior attaccante.

**Lo scorso anno il Castellazzo era arrivato alla semifinale di Coppa Italia, adesso invece è uscito al primo turno...**  
Nella scorsa stagione era il nostro obiettivo prestigioso proseguire in Coppa ed avremmo voluto conquistarla, perché parallelamente abbiamo dovuto lottare fino all'ultima gior-

nata per non retrocedere, addirittura dovendo affrontare la gara di play out, ora vogliamo affrontare questo campionato con una carica emotiva diversa e non vogliamo in alcun modo ripetere il rischio precedente, però ribadisco che abbiamo giocato con impegno e con buon livello di gioco entrambe le gare di Coppa Italia contro la Frugarolese, abbiamo solo peccato un po' di ingenuità ed abbiamo anche trovato il loro massimo difensore in serate di grazia. Adesso bisogna quindi fare di necessità virtù ed avere come unico obiettivo il campionato, che nonostante la mancanza dell'Alessandria promossa in Eccellenza ed il Casale inserito in un altro girone, presenta comunque interessanti derby contro formazioni agguerrite quali Arquatese, Novese, Sale, Frugarolese e Gaviese, cercando sempre di dare filo da torcere a tutte le squadre e di ottenere così a fine campionato una prestigiosa posizione in classifica.



## PATTI ALEX

RISCALDAMENTO & CLIMATIZZAZIONE

IMPIANTI IDRO-TERMO SANITARI E CONDIZIONAMENTO



Via Marengo, 69  
15121 Alessandria  
tel. 0131 1950020  
mail: alexpatti@hotmail.it

Hoval

DAIKIN

Lamborghini CALORECLIMA

Joannes

Vasto cordoglio nel calcio castellazese per la scomparsa a soli 33 anni del centrocampista, vera bandiera del suo club

## Addio a Francesco Cimino, un grande capitano



di Mario Marchioni

L'USD Castellazzo calcio unitamente a tutto il mondo calcistico alessandrino e piemontese, piange la scomparsa di Francesco Cimino, difensore e capitano della squadra fino alla scorsa stagione, prematuramente scomparso all'età di soli 33 anni. Francesco, che era soprannominato «The Wall», non era «solo» un giocatore, era il punto di riferimento della squadra, il capitano, un esempio per compagni e avversari, un leader vero.

**La sua lotta coraggiosa**

L'ultima gara in campo l'ha disputata il 16 febbraio scorso nel campionato di Promozione, contro 'Forza

Coraggio Alessandria', poi la stagione agonistica per lui si è interrotta forzatamente in anticipo, riuscendo a collezionare 20 presenze all'attivo. Come ha sempre fatto sul terreno di gioco, Francesco ha lottato fino all'ultimo e il suo «cuore biancoverde» lo ha spinto a presenziare al raduno della prima squadra il 9 agosto, la prima stagione che avrebbe avuto inizio senza la sua presenza in campo con la maglia del Castellazzo e seppure debilitato nel fisico ed impossibilitato a scendere in campo, ha voluto comunque essere al fianco dei suoi compagni di squadra.

E adesso la squadra dovrà trasformare l'enorme dolore in tanta energia per affrontare il prossimo campionato di Promozione nel ricordo

di Francesco Cimino «the wall».

**Tante soddisfazioni con la maglia biancoverde**

Cresciuto nel Castellazzo partendo dal settore giovanile, ha avuto un legame viscerale con il paese e con i colori biancoverdi era arrivato fino all'esordio in Eccellenza, poi aveva scelto di fare esperienza in altre squadre (San Giuliano Nuovo, Arquatese, Valenzana, Acqui, Novese), per ritornare poi nel Castellazzo e rivestire la casacca biancoverde dalla stagione 2022-2023 fino a quella che si è conclusa a maggio 2025.

**USD Castellazzo: «Capitano, sarai sempre con noi!»**

La società biancoverde ha affidato ai propri canali social ufficiali parole davvero commoventi, che

mettono in risalto quello che è stato Francesco Cimino per il Castellazzo calcio: «Ci ha lasciati Francesco Cimino, il nostro capitano, il nostro THE WALL. Aveva solo 33 anni, ma ha vissuto ogni giorno con la forza e la determinazione che solo i grandi uomini sanno trasmettere. Francesco non era solo il leader della nostra squadra, l'anima dell'USD Castellazzo, ma era prima di tutto un amico, un esempio dentro e fuori dal campo. Padre esemplare, marito amorevole, figlio e fratello che tutti avrebbero voluto avere accanto. Uomo vero, sportivo instancabile, sempre dedito all'allenamento, alla crescita personale, e capace di spronare chiunque con il suo esempio. Ha lottato fino alla

fine contro la malattia così come ha sempre fatto sul campo: senza mollare mai, con il cuore, con la testa alta, con la grinta di chi non si arrende. Questo rimarrà il suo più grande insegnamento: non arrendersi mai, a prescindere da tutto. Il presidente Cosimo Curino, insieme a tutta la squadra, lo staff e la dirigenza, si stringono con affetto sincero alla sua famiglia, condividendo questo dolore immenso. Oggi piangiamo un compagno, un capitano, un fratello. Ma allo stesso tempo custodiamo dentro di noi l'eredità che ci lascia: il valore dell'impegno, della lealtà, dell'allenamento, della crescita personale, e capace di spronare chiunque con il suo esempio. Ha lottato fino alla

## Benvenuto autunno con le pizze novità di 'Tempi belli'

Il mese di ottobre per "Tempi belli" inizierà col botto, con una pizza che dà il benvenuto all'autunno omaggiando il territorio: una vera chicca (toma piemontese, uovo e tartufo) a soli 9,50 euro, poi è riconfermata la pizza **IMBOSCATA** (crema di funghi porcini, salsiccia e scaglie di tartufo), che è il "cavallo di battaglia autunnale", la più apprezzata dai clienti lo scorso anno; infine verrà creata una pizza in onore di Castellazzo, nella quale emerge l'ingrediente sovrano del paese "sua maestà la ZUCCA", abbinata a funghi porcini e pancetta paesana.

"Con l'arrivo dell'autunno ho studiato un menù con abbinamenti creativi e gustosi - dichiara il titolare Andrea Mantelli - dove saranno utilizzati tutti gli ingredienti principi di questa stagione (tartufo, funghi, zucca, castagne, ceci, radicchio ecc.). Ricordo con soddisfazione ed orgoglio che non c'è stata variazione di prezzo su ogni pizza, dalla margherita a 4,5 euro per arrivare al massimo a 9,50 per quelle gourmet, mantenendo sempre l'alta qualità negli ingredienti e ricordo che siamo stati riconosciuti tra le pizzerie migliori d'Italia, grazie all'impatto altamente digeribile, ottenuto da una doppia fermentazione ad alta idratazione, con maturazione di 36 ore".

Ogni mese sono disponibili ben 4 NOVITÀ a menù, per conoscerle in tempo reale vi consigliamo di rimanere aggiornati sui canali social Instagram, Facebook e Whatsapp di "Tempi belli".

Per le ordinazioni è possibile chiamare o scrivere un messaggio Whatsapp al 339/1343085 dalle 18:30 alle 22:00, oppure si può prenotare anticipatamente in qualsiasi orario della giornata o anche recarsi direttamente in pizzeria, in località Micarella a Castellazzo Bormida, per effettuare l'ordine. Aperto dal martedì alla domenica.

Castellazzo Bormida Via Carlo Mussa 105 AL (Amplio Parcheggio)

Il mese di ottobre per "Tempi belli" inizierà col botto, con una pizza che dà il benvenuto all'autunno omaggiando il territorio: una vera chicca (toma piemontese, uovo e tartufo) a soli 9,50 euro, poi è riconfermata la pizza **IMBOSCATA** (crema di funghi porcini, salsiccia e scaglie di tartufo), che è il "cavallo di battaglia autunnale", la più apprezzata dai clienti lo scorso anno; infine verrà creata una pizza in onore di Castellazzo, nella quale emerge l'ingrediente sovrano del paese "sua maestà la ZUCCA", abbinata a funghi porcini e pancetta paesana.

"Con l'arrivo dell'autunno ho studiato un menù con abbinamenti creativi e gustosi - dichiara il titolare Andrea Mantelli - dove saranno utilizzati tutti gli ingredienti principi di questa stagione (tartufo, funghi, zucca, castagne, ceci, radicchio ecc.). Ricordo con soddisfazione ed orgoglio che non c'è stata variazione di prezzo su ogni pizza, dalla margherita a 4,5 euro per arrivare al massimo a 9,50 per quelle gourmet, mantenendo sempre l'alta qualità negli ingredienti e ricordo che siamo stati riconosciuti tra le pizzerie migliori d'Italia, grazie all'impatto altamente digeribile, ottenuto da una doppia fermentazione ad alta idratazione, con maturazione di 36 ore".

Ogni mese sono disponibili ben 4 NOVITÀ a menù, per conoscerle in tempo reale vi consigliamo di rimanere aggiornati sui canali social Instagram, Facebook e Whatsapp di "Tempi belli".

Per le ordinazioni è possibile chiamare o scrivere un messaggio Whatsapp al 339/1343085 dalle 18:30 alle 22:00, oppure si può prenotare anticipatamente in qualsiasi orario della giornata o anche recarsi direttamente in pizzeria, in località Micarella a Castellazzo Bormida, per effettuare l'ordine. Aperto dal martedì alla domenica.

**IMBOSCATA**  
Crema di Funghi Porcini  
Fiordilatte  
Salsiccia  
Scaglie di Tartufo Nero

Novità!

Nel 2021, Padre Diego Menoncin partecipò al Concorso di scrittura creativa "Marmellate, storie di vita da conservare" organizzato da Vallescriviva, editore del nostro periodico. Il suo racconto fu scelto dalla giuria e successivamente pubblicato in un volume che raccoglieva i lavori di tutti i finalisti. Vogliamo ricordarlo così, attraverso le sue parole, che raccontano un prezioso episodio della sua famiglia.

## Mio padre richiamato militare

Di Padre Diego Menoncin

Eravamo nel 1938, in una povera frazione di Loreo, nel basso Polesine. Un giorno, tornando da scuola (prima elementare o inizio della seconda), entrai in casa contento ma restai subito sorpreso. La mamma era lì vicina alla porta che mi aspettava, era seduta su una sedia ben di fronte all'ingresso, e piangeva. Immaginatevi la mia reazione di spavento, «Cos'hai mamma che piangi?», «Guarda là» fu la risposta e mi indicò la credenza. «Non c'è niente», «Guarda meglio; non vedi quella cartolina? Leggila, se sei capace».

Ministero della guerra, lessi, e la lasciai lì.

La mamma mi chiamò vicino e prendendomi le mani mi spiegò: «Chiamano tuo papà di nuovo a soldato. Chissà dove lo mandano. Così noi staremo qui da soli!» Quando giunsero anche le mie due sorelle, fu un pianto universale. Comunque noi figli ci mettemmo a tavola e la mamma silenziosa ci servì. Quando giunse il papà, l'incontro con mamma fu lo stesso: silenzio e pianto. La mamma riuscì a farmi comprendere la situazione, «Cosa?» scoppiò a gridare papà. «Mi richiamano me che ho già fatto il militare, che ho famiglia! Che vadano loro a farsi accoppiare! Io mi taglio un dito, così mi scartano».

«No, Carlo» lo implorò mia mamma, «non farti del male. Il Signore c'è anche per noi poveretti, non farti del male». La mamma continuò: «E io come farò con questa creatura che ha da nascere?»

«Fatti coraggio, Pina! Il Signore ci aiuterà» la rassicurò il papà. «Tu stai buona che 'sta creatura non patisca». La creatura era mia sorella Lucia, nata poi in settembre. Il papà partì militare e fu inviato a Trieste. In casa piombò l'ansia. Io ne subii un trauma. A giugno fui ammesso alla prima comunione, nonostante l'età ancora giovane, ma al papà non fu concessa la licenza per partecipare alla festa con la famiglia. Per provvedere alla mamma, quando a settembre avrebbe partorito, mio padre aveva preso accordi con una sorella della mamma, benché dovesse venire da molto lontano, da Latina. Si era accordato con un suo amico, Savino, nostro vicino di casa, per andare al paese a prendere l'ostetrica e perché sua moglie Edvige assistesse mia mamma in quelle ore. Per Natale fu congedato e tornò dritto a casa, con immensa gioia per tutti.

## Ricordo di Padre Diego Menoncin



di Gianni Prati

Mi è stato chiesto di commemorare Padre Diego Menoncin scomparso il 23 maggio u.s. presso l'infermeria del convento di Pianezza.

Credo che il modo migliore di ricordarlo sia quello di ripercorrere la sua vita e i suoi meriti che per il carattere umile e mite non ha mai fatto trapelare.

Padre Diego aveva 93 anni. Era nato a Loreo (Rovigo) il 13 febbraio 1932.

Entrò nel noviziato di Cameri (NO) dove ricevette l'abito passionista il 17 ottobre 1948 e fu ordinato sacerdote a Caravate (VA) il 18 marzo 1956.

Nei primi anni di sacerdozio completò la propria formazione spirituale e culturale ottenendo la licenza in filosofia e pedagogia presso il Pontificio Ateneo Salesiano di Roma nel 1959.

Questo lo aiutò a dedicarsi con entusiasmo nei primi anni nel campo della promozione e formazione delle nuove vocazioni passioniste. Scrisse a questo proposito la tesi "Fattori sociali e vocazioni".

Facile all'obbedienza, Padre Diego passò in varie comunità passioniste del Nord Italia tra cui Calcinatè (BG), Cameri (NO), Pianezza (TO) come direttore dello studentato teologico (1962-1966), Milano Musocco come segretario provinciale (1974-1976), Mondovì (CN) e giunse a Castellazzo nel 1984 dove i Passionisti si erano insediati dal 1977 su invito del Vescovo a unificare la comunità cristiana del paese. In tutti questi luoghi Padre Diego ha svolto con grande puntualità e precisione vari compiti tra loro molto diversi: Superiore, Parroco, Viceparroco, infine rettore del Santuario di Molare. La mobilità e la pluralità di questi impegni sarebbero già sufficienti a delineare la grande disponibilità e generosità: aveva la stoffa dell'educatore e collaboratore felice e fedele che non tradisce mai.

In particolare ricordo il suo impegno di professore di religione nelle scuole medie di Castellazzo con il suo temperamento mite e pacato, privo di orgoglio e vanità nei confronti di una gioventù non certo vocata alla disciplina. Ancora di più l'amore e la dedizione ai luoghi nati di San Paolo della Croce che manifestava quando accompagnava pellegrini e confratelli nelle visite nel nostro paese.

Ricordo la gioia che aveva provato per l'opportunità di celebrare la messa della Notte di Natale nell'unica occasione in cui il presepio vivente è andato in scena nella chiesa di San Martino (1994) in quanto parroco preposto a quella chiesa. Conclusa l'esperienza come parroco a Castellazzo nel mese di settembre 1995, trovò sistemazione come gruppo di tre passionisti nell'ex canonica di San Carlo con l'utilizzo ordinario della celletta di San Paolo della Croce e della chiesa in occasioni particolari.

In questo periodo si dedicò anche a seguire le sorti di Radio San Paolo della Croce che aveva contribuito alla sua realizzazione nel corso di una missione passionista in paese.

Nell'ex canonica di San Carlo partecipò alla collocazione di una statua in marmo del Santo intento a scrivere le regole dell'ordine e ospitò dei novizi in una sorta di foresteria con la speranza di ricreare una comunità passionista a Castellazzo e rilanciare il museo.

Ricordo la sua partecipazione ad eventi quale la benedizione della nuova campana alla Trinità da Lungi, la collocazione di un quadro rappresentante i tre santi castellazzesi nell'edicola al fondo di via Pietragrossa. (Edicola distrutta in un incidente, per fortuna il quadro era già stato rimosso e portato in Santa Maria). Con grande soddisfazione come vero operatore turistico accompagnava pellegrini e confratelli anche di altre parti del mondo a visitare i luoghi del Fondatore, comunicando loro il suo amore a Paolo della Croce.

Mi aveva particolarmente colpito una sua rappre-

sentazione di San Paolo intento a scrivere le regole dell'ordine nella celletta di San Paolo; cito testualmente: "come un architetto che abbia ormai concepito nella mente il progetto di costruzione si incentra nel suo studio per disegnarlo graficamente e calcolarne i piani, così Paolo Daneo si concentrava per 40 giorni per fissare la Regola del nuovo Istituto e valutarne la fattibilità."

Di temperamento, come detto, mite, pacato e remissivo accettò la chiusura della casa religiosa in paese per trasferirsi a Molare senza rancore da buon cristiano anche se la cosa lo fece sicuramente soffrire. Per problemi di salute arrivò infine nell'infermeria di Pianezza il 23 agosto 2023 continuando ad interessarsi alle vicende della Congregazione e di Radio San Paolo attraverso il computer e il cellulare.

Ultimamente aveva anche problemi di deambulazione subendo alcuni ricoveri, confortato da parenti e pellegrini che andavano a trovarlo sia in Ospedale che in convento. Si è spento lentamente a causa di varie patologie.

È nel dolore e nella fragilità che si vede la statura morale e religiosa di una persona. Padre Diego è rimasto uomo di fede fervida, il religioso innamorato della propria vocazione, il passionista che accoglie la propria croce: senza mai lamentarsi si è lasciato aiutare e si è abbandonato nelle mani del Signore. Per questo non addio, ma a Dio, padre Diego!

## Richard, il postino gentile



"Se ne vanno sempre i migliori" è un luogo comune, che contraddistingue chi commenta la dipartita di un proprio caro o conoscente; ma nel caso di Richard Perissinotto, conosciuto semplicemente come Richard, è veramente così.

Un tragico destino, dovuto a un grave incidente motociclistico, lo ha travolto nei giorni scorsi. Si sperava in una ripresa dopo il ricovero in ospedale, ma purtroppo la dura realtà ha avuto il sopravvento: Richard non c'è più, morto a soli 42 anni.

Era il postino, da tutti apprezzato per la sua gentilezza, i modi garbati, la disponibilità, il sorriso simpatico.

Originario di Nizza svolgeva da vari anni il suo servizio presso le poste di Castellazzo. Per Natale, inviava a tutti colori a cui distribuiva la posta un pensiero, un biglietto o una penna.

Dopo l'altrettanto triste e inaccettabile morte di Francesco Cimino, un altro giovane se ne va, lasciando un vuoto incolmabile. Ai famigliari va il cordoglio della Redazione e dei lettori del nostro periodico.

Addio Richard, non ti dimenticheremo.

### "Casa della Salute" Castellazzo Bormida - Via San Giovanni Bosco, 58

#### SERVIZI SANITARI ASL-AL

Segreteria: Tel. 0131 270707

Apertura sportelli: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12,45 e dalle 14 alle 15.

**Prelievi ematici:** (con prenotazione, solo in presenza e con impegnativa del medico) dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 9

**Prenotazioni esami:** dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12

**Ritiro referti:** dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle 12,45 e dalle ore 14 alle 15

**Ambulatorio infermieristico:** dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12

#### SEGRETERIA MEDICI

forza associativa medici di gruppo  
Tel. 0131 275221

**ORARI SEGRETERIA:**

**Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì:** 8 / 13 - 15 / 19 - **Venerdì:** 8 / 12 - 15 / 19

A disposizione dei pazienti di tutti i medici di medicina generale

#### ORARI AMBULATORIO MEDICI:

**Dr.ssa Di Marco** - Tel. 3357074184

Lun-Mer 9,30 / 12 - Mar 15,30 / 18  
Gio-Ven 16,30 / 19

**Dr.ssa Laguzzi** - Tel. 3471912845

Lun-Mer 16,30 / 19,30 - Mar-Ven 10 / 13  
Gio 9,30 / 12,30

**Dr. Benazzo** - Tel. 3662138654

Lun-Mer 16 / 19 - Mar-Ven 9 / 12

**Dr.ssa Valaraudi** - Tel. 3387214432

Mer 9 / 13 - Pediatra ASL

**Dr.ssa Cavazzoli** - Tel. 3534695440

Lun-Mer: 9,30/11,30

Mart-Giovedì 17 / 19 - Ven (Casal Cermelli) 9 / 11

**Medico certificatore ASL (Patente)**

Mercoledì 14 / 16

**Consultorio Familiare** Tel. 0131 270707

Lunedì 13 / 16,30

#### SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA

presso

RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE

"SAN FRANCESCO"

Spalto Magenta, 41

**Tel. 116117** (senza prefisso)

## CARTOLERIA EPICA

OFFRIAMO SERVIZI DI:

- prenotazione libri scolastici
- stampe fotografiche in vari formati
- fotocopie, scansioni servizi email
- articoli d'infanzia, timbri, regali
- E MOLTO ALTRO!

Dove ci troviamo:  
Via XXV Aprile, n. 102  
Castellazzo Bormida, AL  
(sotto i portici)

Orari  
Da lunedì a sabato  
8.30 - 12.30  
15.30 - 19.30  
Domenica chiuso

Contatti  
Stefania: 3456256723  
Bellaswan18681@gmail.com

**SCOPRI L'INTERA GAMMA DI VEICOLI EMC E FOTON**

Ti aspettiamo per un **TEST DRIVE** nel nostro showroom di **Alessandria**, a Spinetta Marengo - s.s. 10 n. 20

**alessandria**

FOTON

La nostra tradizione in cucina

## Il risotto alla zucca, una delle ricette autunnali più amate

di P &amp; P

Ci siamo lasciati tre mesi fa in attesa della bella stagione ed ora siamo già indirizzati verso giornate più fresche dove un bel piatto caldo non può che farci piacere.

Il nostro amato paesello ha diverse eccellenze in ambito di ortaggi (e non solo), ma senza dubbio quella che in primis ci contraddistingue è la zucca o, per gli specialisti del settore, la Cucurbita apprezzata per il suo basso contenuto calorico e ricco apporto di fibre, vitamine A e C, e antiossidanti come il betacarotene.

La zucca di Castellazzo è una coltura tipica del Monferrato, in particolare di Castellazzo Bormida, Casal Cermelli, Castelspina, Galmalero e Sezzadio.

La "nostra zucca" si riconosce dalla buccia coriacea di colore verde, simpaticamente bitorzoluto, dalla polpa giallo-arancio ed è nota per il suo sapore delicatamente dolce.

Oggi questo ortaggio rientra tra i prodotti agroalimentari tradizionali (Pat), dicitura che indica una speciale lavorazione, conservazio-

ne e stagionatura, consolidata nel tempo e sul territorio, secondo regole tradizionali.

Le zucche alimentari si consumano cotte in mille modi, e sono un alimento versatile e salutare specialmente durante la stagione autunnale. I loro semi sono anch'essi ricchi di nutrienti e possono essere gustati tostati o come olio.

Ora passiamo però a un argomento che interessa di più noi estimatori di questo ortaggio: cosa posso fare di buono con questo prodotto che i nostri contadini ci propongono?

Come abbiamo detto le ricette sono innumerevoli, ma quella che vogliamo trasmettervi, in modo che anche voi possiate assaporare la sua bontà, è il *risotto*.

Infatti il risotto alla zucca è una delle ricette autunnali più amate: un primo piatto che racchiude tutto il calore dei sapori genuini, del buon profumo che sa di casa.

Una pietanza di origini contadine, come molti tra i migliori piatti della nostra tradizione: solo intuizione, pratica e fantasia hanno saputo trasformare la zucca e il riso in un piatto oggi celebrato dai gastronomi

mi e amato dagli intenditori. Cosa c'è di così speciale in un risotto alla zucca? Cosa lo rende così irresistibile? La sua semplicità, ci verrebbe da rispondere, una semplicità che racchiude saggezza, cura, gesti immutabili, quel momento in cui l'amido trasforma i rimasugli di brodo in una crema che poi il burro rende lucida e fondente. Tanti piccoli gesti d'altri tempi, che rendono il risotto alla zucca una delizia capace di conquistare tanto i palati più raffinati quanto gli amanti dei sapori semplici e genuini.

Eccovi la ricetta del risotto con zucca e salsiccia.

Ingredienti:  
320 gr di riso carnaroli, 300 gr di salsiccia, 1 l di brodo vegetale, 50 gr di burro, 500 gr di zucca, 1 porro, 40 gr di vino bianco, 40 gr di parmigiano reggiano, olio, pepe, sale, rosmarino

Per realizzare il risotto con la zucca e salsiccia iniziate pulendo il porro e tritatelo sottilmente. Prendete la salsiccia, incidete il budello e tirate delicatamente con le mani per rimuoverlo, quindi tritate la carne



con un coltello.

Tagliate a fette la zucca, eliminate la buccia e riducete la polpa a dadini di mezzo centimetro che condirete con un filo di olio, pepe, sale, rosmarino e fate rosolare in padella.

Mentre la zucca cuoce, occupatevi del risotto: scaldate 20 gr burro in un tegame e aggiungete il porro facendolo stufare con un mestolo di brodo per circa cinque minuti, poi versate il riso. Fatelo tostare per un minuto circa, quindi aggiungete la salsiccia. Quando questa sarà ben rosolata, sfumate con il vino bianco, lasciate evaporare e poi proseguite la cottura aggiungendo poco alla volta il brodo al bisogno, mescolando bene il riso. A circa tre quarti della preparazione aggiungete la zucca in parte ridotta a purea e in parte lasciata a dadini. Una volta che il risotto sarà cotto, spegnete il fuoco e mantecate con il burro freddo rimasto e il Parmigiano Reggiano.

A questo punto dopo averlo trasferito nei piatti e decorato con qualche dadino di zucca tenuto da parte, non vi resta che servirlo ben caldo.

Vi aggiungiamo una piccola chicca: svuotate una zucca e servite il risotto nell'interno di essa.

Così era solito presentare questa prelibatezza il signor Giuliano Capriata, titolare dell'omonimo ristorante di Castellazzo Bormida, che ben 34 anni fa ci ha fatto conoscere questo piatto e l'ha portato ad essere una delle specialità che ancora oggi potete gustare alla nostra sagra della zucca.

Non ci resta che dirvi... provate! Oppure, se non volete sporcare la vostra linda cucina, venite ad assaggiare questo primo piatto, così come molte altre specialità a base di zucca, alla sagra che si svolge il primo fine settimana di ottobre... naturalmente a Castellazzo Bormida!

Cose da non fare

## Continuano gli abbandoni di rifiuti sotto il ponte dell'autostrada



Foto Lino Riscossa

di Lino Riscossa

La cosa da non fare è da parte di quelle persone disoneste che scaricano i propri rifiuti sotto il ponte autostradale in località Nave, come si evidenzia dalla foto scattata. Nonostante gli appelli, gli insulti sui social, le raccomandazioni di tenere pulito l'ambiente in cui si viviamo, nulla cambia. Gli

impenitenti dell'abbandono rifiuti hanno colpito ancora una volta. Sotto il ponte dell'autostrada hanno scaricato una camionata di immondizia di ogni genere e... "Io pago!" avrebbe detto Totò come nel celebre film. Infatti è risaputo che, per quei rifiuti che dovranno essere smaltiti e portati nell'apposita discarica, i costi saranno addebitati ai contribuenti castellazzesi. Si suppone perciò che questi

incivili non risiedono a Castellazzo, ma in città o nei paesi limitrofi e si sbarazzano della loro spazzatura dove meglio capita, magari con il favore delle tenebre. Ne abbiamo già parlato in altre occasioni, il posto è sempre quello e altre zone ben localizzate nel territorio.

Cosa fare? Ci sarebbero alcune misure da adottare. Per esempio porre una sbarra all'inizio delle strade di

accesso. In fin dei conti i proprietari dei terreni interessati sono pochi e basta dare loro la chiave del lucchetto che chiude la sbarra. È pur vero che il lucchetto si può divellere, ma intanto uno deve arrivare già attrezzato e gli viene complicata la vita. Poi si possono mettere le cosiddette "foto trappola", poste in luoghi non visibili, al fine di poter identificare la targa degli automezzi che portano il mate-

riale. Ciò consentirebbe al Comune di sanzionare pesantemente gli autori di questi reati e obbligarli alla rimozione dei rifiuti. I controlli diretti delle forze dell'ordine, si ritengono invece improponibili, in quanto i soggetti che abbandonano i rifiuti lo fanno in ore serali o notturne, dove gli addetti al controllo non sono in servizio. Insomma ci sarebbero da fare cose per coloro che fanno cose da non fare.

Li riconoscete?



Sono passati circa 60 anni dai festeggiamenti della leva 1945, i nativi della fine della seconda guerra mondiale. Erano infatti gli anni 1965-1966 quando fu scattata questa fotografia, anno del boom economico e di un ottimismo generalizzato della gente. Eccoli, belli e giovani: qualcuno li riconosce o, meglio, vi riconoscete?

### CASTELLAZZONOTIZIE

**Direzione e sede redazione:**  
Palazzo Comunale  
15073 Castellazzo Bormida (AL)

**Gestione editoriale:**  
Vallescrivio s.a.s.  
Via Lodolino, 21  
15067 Novi Ligure (AL)

**Direttore Responsabile:**  
Nicola Ricagni

**Coordinamento editoriale:**  
Pamela Rabbia

**Redazione:**  
Bagliani Stefano, Berruti Gabriella, Bottacco Emiliano, Cervetti Giancarlo, Ciardullo Giuseppe, Gambetta Elena, Gambetta Mauro, Gherhes Juliana, Maccagno Maria Cristina, Marchioni Mario, Massobrio Carlo, Molina Beppe, Moretti Cristoforo, Nicolosi Peter, Ravera Pinuccia, Ricagni Nicola, Riscossa Lino, Varosio Giampiero

**Fotografie:**  
Riscossa Lino, Molina Beppe

**Garanti:**  
Gianfranco Ferraris  
Benucci Paolo  
Curino Roberto

**Impaginazione:**  
Studio grafico De Bernardi  
Novi Ligure (AL)

**Stampa:**  
I.T.S. S.r.l.  
Via Abate Bertone 14  
13881 Cavaglià (BI)

**Contatti:**  
castellazzonotizie@edizionivallescrivio.it

**Per inserzioni pubblicitarie:**  
castellazzonotizie@virgilio.it

(Chiuso in tipografia il 22 settembre 2025)

## Le applaudite esibizioni della WB Danze



Foto Lino Riscossa

Appena terminate ferie e vacanze, settembre è proprio il mese ideale per le esibizioni di ballo della Scuola "A.S.D. WB Danze Alessandria": la prima è avvenuta martedì 16 settembre nell'area polifunzionale (alla quale si ri-

ferisce la foto), dove i ballerini si sono esibiti sulle musiche del liscio tradizionale, di balli standard ed anche di gruppo, mentre venerdì 19 si è invece tenuto un "open day" presso propria sede ubicata a Castellazzo Bormi-

da, in via Trinità da Lungi 6641 (frazione Fontanasse) ed è stata una serata speciale con il concerto del gruppo "AMALO", che ha presentato al pubblico un originale e straordinario tributo a Renato Zero.

**SL Studio Laiolo**  
Dott. Marco Laiolo, Commercialista

CONTABILITÀ • BILANCI • DICHIARATIVI  
CONSULENZA FISCALE PER IMPRESE E PRIVATI

Via Gramsci, 44 - Alessandria  
TEL. 0131 1851640 - www.studiolaiolo.it

DI EVOLA ELEONORA & C.  
VENDITE - LOCAZIONI  
WWW.IMMOBILIAREPROGETTOVENDITA.IT

ARCH. ROVERE MARIA ANTONIETTA  
PRATICHE EDILIZIE E CATASTALI  
CONSULENZE TECNICHE  
WWW.STUDIOROVERE.COM

VIA XXV APRILE, 43  
15073 - CASTELLAZZO BORMIDA (AL)  
TEL. E FAX 0131.383428

## Un abbraccio dalla redazione



La redazione e l'amministrazione del giornale sono vicini a Lino Riscossa e si uniscono al suo dolore per la scomparsa della moglie Marina Ponte, avvenuta il 12 agosto scorso.

**GIRAUDI**

Giraudi S.r.l.  
Via Giraudi, 498 - Castellazzo B.d.a (AL)  
Tel. 0131.278472 - Fax 0131.293947

**FERRARIS**  
Panetteria Pasticceria

Via Umberto I° 51  
Tel. 0131 275276  
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

# BIANCHI

## Castagne cotte al vapore



## BUONE E PRONTE DA GUSTARE

Le trovi alla Coop, all'Iper, all'Unes, al Mercatò o puoi richiederle al fruttivendolo sotto casa.

Scopri i nostri prodotti su [www.bianchisrl.com](http://www.bianchisrl.com)

  [ortobianchi](https://www.instagram.com/ortobianchi)